

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/06/2020	7	Intervista a Giuseppe De Rita - Troppi errori sul Covid, paghiamo il conto <i>Raffaele Marmo</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	03/06/2020	6	Gli italiani si sono adattati all'emergenza <i>Redazione</i>	4
ITALIA OGGI	03/06/2020	3	Ue, senza riforme niente soldi <i>Franco Adriano</i>	5
ITALIA OGGI	03/06/2020	29	In treno sfebbrati <i>Redazione</i>	7
MANIFESTO	03/06/2020	5	Fase 3 in ordine sparso. Da oggi riaprono le regioni <i>Mario Pierro</i>	8
MESSAGGERO	03/06/2020	4	Intervista a Francesco Passerini - È mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti <i>C. Gu.</i>	9
MESSAGGERO	03/06/2020	9	La Lombardia traina i contagi quasi raddoppiati in 24 ore <i>Giuseppe Scarpa</i>	10
STAMPA	03/06/2020	5	L'orgoglio della città simbolo: "Riconosciuto il nostro sacrificio" <i>Alberto Mattioli</i>	11
TEMPO	03/06/2020	11	In vendita i biglietti per i viaggi dell'estate <i>Redazione</i>	12
adnkronos.com	02/06/2020	1	Coronavirus, altri 55 morti in Italia <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	02/06/2020	1	Italia-Francia, domani incontro Di Maio-Le Drian <i>Redazione</i>	14
adnkronos.com	03/06/2020	1	Fase 2, in Campania test temperatura in stazioni e aeroporto <i>Redazione</i>	15
ansa.it	02/06/2020	1	Incendio a Vulcano, intervenuto Canadair - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	02/06/2020	1	Covid:233.515 contagiati,318 più di ieri - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	02/06/2020	1	Toti, a Spezia siamo quasi a chiusura emergenza - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	18
askanews.it	02/06/2020	1	Coronavirus, obbligo misurare temperatura su treni alta velocità <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	02/06/2020	1	3 giugno, riaprono Regioni: misurazione febbre obbligatoria sui treni. Le regole per i viaggiatori <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	02/06/2020	1	Coronavirus, bollettino 2 giugno: 318 casi e 55 morti in 24 ore. Zero contagi in 9 Regioni <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	02/06/2020	1	Bollettino Coronavirus 2 giugno, i dati di oggi della Protezione Civile - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	23
articolo21.org	02/06/2020	1	Coronavirus. Da questi mesi durissimi nascerà un nuovo modo di fare giornalismo? <i>Redazione</i>	24
corriere.it	02/06/2020	1	Coronavirus in Italia: 233.515 casi positivi e 33.530 morti. Il bollettino del 2 giugno <i>Redazione Online</i>	25
corriere.it	02/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Valentina Santarpia</i>	26
corriere.it	02/06/2020	1	Coronavirus, il pediatra De Curtis: Ecco le conseguenze del lockdown sulla salute dei bambini <i>Nn</i>	27
formiche.net	02/06/2020	1	Il 2 giugno ai tempi del Covid-19? Un'occasione per ripensare la parata. Scrive Tricarico <i>Redazione</i>	29
huffingtonpost.it	02/06/2020	1	Zero casi di coronavirus in un giorno in otto regioni d'Italia <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	02/06/2020	1	Da domani 3 giugno via libera agli spostamenti tra regioni. Seconda case, viaggi, treni: cosa si può fare <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	02/06/2020	1	Coronavirus Italia: 318 nuovi casi, 187 in Lombardia. Zero casi in 8 regioni, 55 morti: mai così pochi dal 2 marzo <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	02/06/2020	1	Coronavirus, tornano i contagi in Abruzzo. Tre morti <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

ilmessaggero.it	02/06/2020	1	Geotermia, insulti e minacce ai sindaci da un imprenditore: scatta l'esposto in Procura <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	02/06/2020	1	Coronavirus, arriva la laurea per managerche gestiscono le emergenze da pandemia <i>Redazione</i>	37
it.reuters.com	02/06/2020	1	Coronavirus, 55 morti in ultime 24 ore - Protezione civile <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	02/06/2020	1	Continua il calo dei positivi, 55 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	02/06/2020	1	Liguria, 56 nuovi contagi per un cluster scoperto in una Rsa di Genova - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	40
rainews.it	02/06/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 318 nuovi casi, 55 vittime e 1.737 persone guarite <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	02/06/2020	1	Coronavirus, dal 3 giugno misurazione febbre sui treni Alta velocit� e Intercity: vietato salire con pi� di 37,5� gradi <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	02/06/2020	1	Coronavirus, i malati scendono sotto i 40mila. Le vittime giornaliere sono 55: numero pi� basso dal 2 marzo <i>Redazione</i>	43
ilfattoquotidiano.it	02/06/2020	1	Coronavirus, Covid Hospital di Civitanova Marche verso la chiusura: dimessi in meno di una settimana 2 dei 3 degenti <i>Redazione</i>	44
ilfattoquotidiano.it	02/06/2020	1	Coronavirus, arriva fino a Taranto l'inchiesta della Procura di Roma sulle mascherine fantasma pagate e mai arrivate <i>Redazione</i>	46
italiaoggi.it	02/06/2020	1	Coronavirus, aumenta il numero dei guariti. Da domani via allo spostamento tra regioni <i>Redazione</i>	48
italiaoggi.it	02/06/2020	1	La Commissione Ue propone di aggiungere altri 2 mld al fondo per le emergenze <i>Redazione</i>	49
DUBBIO	03/06/2020	8	Covid 19, 55 vittime e 318 i contagiati <i>Redazione</i>	50
DUBBIO	03/06/2020	9	Frana travolge un villaggio: 20 vittime 10 sono bambini <i>Redazione</i>	51
VERIT�	03/06/2020	8	Intervista a Alessandro Giglio - Il governo s'� affidato a faccendieri. Ha la gestione Covid sulla coscienza <i>Alessandro Da Rold</i>	52
VERIT�	03/06/2020	9	Le regioni riaprono tra dubbi e incertezze <i>Carlo Tarallo</i>	54

Intervista a Giuseppe De Rita - Troppi errori sul Covid, paghiamo il conto

[Raffaele Marmo]

(Troppi errori sul Covid, paghiamo il conto: sociologo De Rita misura la febbre dell'Italia: Non andrà tutto bene. Nel Paese monta la rabbia, lo statalismo non è la risposte di Raffaele Marmo ROMA Stiamo passando dalla paura alla rabbia? Dai balconi della solidarietà alle piazze della protesta, se non della rivolta? Giuseppe De Rita, fondatore del Censis, da molti decenni il raddomante dell'Italia profonda con il suo annuale Rapporto, a 88 anni non ha certo voglia, se mai ne ha avuta, di analisi a effetto. E così la prima reazione è tra l'attesa e il disincanto: Stiamo uscendo da una caverna, sorpresi, isolati gli uni dagli altri. È un'uscita random, non univoca, ognuno per sé e Dio per tutti. Il passaggio dalla paura alla rabbia c'è già stato. La rabbia viene dall'essere divisi. Ma vedremo nelle prossime settimane in che cosa si tradurrà questa molecolarizzazione spinta della società. Ma, appena il tempo di una pausa, e arriva anche l'avviso ai naviganti: Quello che accadrà in autunno sul piano sociale e economico dipenderà molto dall'approccio del governo e dall'atteggiamento dei singoli. La retorica della guerra e oggi della ricostruzione sulla scorta di uno statalismo interventista, la chiamata alle armi al grido 'ne usciremo migliori', la pratica del 'tutto chiuso' e dei bonus pioggia, la verticalizzazione delle decisioni non hanno aiutato e non aiutano il libero arbitrio e la libera iniziativa delle persone. Ma solo la libertà e la volontà di iniziativa dei singoli possono farci riprendere. Teme il rischio di un autunno caldissimo da depressione post-Coronavirus? Siamo in un momento d'ombra o, come dicono i musicisti, di levata e non di battuta. Un momento di sincope. E non è così importante quello che vediamo nelle piazze oggi. Ma contano due cose per evitare il peggio o il ripetersi degli errori: fare un esame di coscienza e ritrovare il libero arbitrio, anche contro le cogenze dei virologi. A che cosa serve l'esame di coscienza? Non è possibile gestire adeguatamente la fase attuale e quella successiva senza farci un po' di domande. Per esempio: ha avuto senso parlare di guerra? I dati comunicati sono stati quelli giusti? Perché è stato considerato normale chiudere tutta l'Italia quando l'epidemia ha riguardato in sostanza tre regioni? Ebbene, secondo me non c'è stata nessuna guerra, abbiamo vissuto un'epidemia nella quale, in fondo, solo il distanziamento sociale ha avuto una funzione. Ma la modalità della gestione complessiva è passata attraverso una verticalizzazione del potere (sulla figura del Presidente del consiglio, sulla Protezione civile, sul Cts) che ha avuto ricadute ben oltre quello che era necessario. L'emergenza sanitaria, però, è stata drammatica. Certo. E infatti la verticalizzazione del potere è stata inevitabile in qualche modo. Ma da noi, a differenza di altri Paesi, si è andati oltre l'indispensabile dell'ambito sanitario: e il rischio è che questo modello statalista permanga anche nella gestione dell'emergenza economica e sociale. E questo amplierebbe i rischi depressivi. Quali segnali di questa tendenza vede in atto? Distribuire soldi dall'elicottero per i molteplici bonus può anche avere anche un senso, ma solo nell'immediato. Ipotizzare una nuova Iri, poi, è del tutto fuorviante: si fa presto a passare dall'intervento pubblico all'occupazione militare delle imprese. E lo dice uno che l'Iri, quella vera, l'ha vissuta e frequentata. Quale politica, allora, servirebbe per disinnescare i rischi che individua? Non si governa un Paese senza tenere conto di due criteri fondamentali. Si tratta di avere uno sguardo orizzontale: non si può pensare che stia succedendo la stessa cosa dappertutto. Si tratta di accompagnare il Paese, non di chiamarlo alle armi. RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento di una delle manifestazioni del centrodestra organizzate ieri: siamo a Milano, in piazza Duomo GIUSEPPE DE RITA Non c'è stata nessuna guerra Ma reagire con la pratica del 'tutto chiuso' è eccessivo -tit_org-

Istat: nella fase 1 del Covid 19, spirito collaborativo e rispetto delle regole

Gli italiani si sono adattati all'emergenza

[Redazione]

Istat: nella fase 1 del Covid-19, spirito collaborativo e rispetto delle regole Gli italiani si sono adattati all'emergenza
Tre cittadini su quattro hanno descritto in modo positivo il clima in famiglia vissuto nella Fase 1 dell'emergenza Covid-19; il 91,2% dei cittadini ha considerato utili le regole imposte per contrastare l'evoluzione della pandemia mentre è molto alta la fiducia espressa verso il personale medico e paramedico del Servizio sanitario nazionale e della Protezione civile. In tutti i casi gli italiani esprimono "fiducia totale". Sono questi alcuni dei risultati della indagine realizzata dall'Istat sulle percezioni e i comportamenti adottati dagli italiani nel periodo tra il 3 e il 21 aprile, proprio durante la Fase 1, in pieno lockdown. Le rilevazioni sono state fatte su tutto il territorio nazionale e le regioni sono state classificate in tre aree: la zona rossa (area 1) che comprende Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche; l'area 2 che comprende tutte le altre regioni del Centronord; l'area 3 che comprende le regioni del Sud e delle Isole. Secondo i dati raccolti, "il lockdown è stato vissuto all'insegna della serenità e di un clima familiare coeso e positivo, nonostante le restrizioni". Soltanto meno del 15% infatti, ha scelto parole a cui non è stato possibile attribuire un significato univocamente positivo o negativo mentre l'8% ha utilizzato termini di significato negativo. Nello specifico delle parole utilizzate per descrivere il clima familiare, "un cittadino su due ha spontaneamente scelto una delle seguenti parole: buono (14,4%), sereno (12,6%), tranquillo (10,4%), ottimo (8,7%), amorevole (3,8%) mentre, tra le parole di difficile classificazione, quella più frequentemente utilizzata è normale (9,9% dei cittadini) e infine è stato il termine negativo più usato ma solo dallo 0,7% degli intervistati". Un altro dato interessante è l'uso delle mascherine: ben 9 cittadini su 10 con più di 18 anni di età ne hanno fatto uso (89,1%). L'uso più elevato è stato tra le persone di 45-54 anni mentre più basso tra i più anziani (75 anni e più) anche perché molto probabilmente hanno avuto meno bisogno di uscire. "Dei 5 milioni e mezzo di individui che non hanno usato la mascherina - spiegano i ricercatori - il 68,6% probabilmente non ne ha avuto bisogno mentre il 31,3% riferisce di averla cercata senza trovarla". Circa la metà le ha acquistate in una farmacia o in un negozio di sanatoria, il 22,3% riferisce che sono stati parenti o amici a procurargliele, il 17,8% le ha comprate in un altro negozio, il 12,4% le ha fatte in casa o le ha ricevute sempre di fattura artigianale da un conoscente, il 6,5% le ha acquistate su internet. Inoltre, la maggior parte delle persone dichiara di essere riuscita sempre a osservare tale norma (92,4%), indipendentemente dall'età e dal genere mentre meno di un quinto della popolazione di 18 anni e più (19,1%) ha fatto visita a persone per portare loro la spesa o farmaci o per fare semplicemente compagnia, di queste soltanto 14,2% lo ha fatto tutti i giorni. Poche visite fatte o ricevute dunque: il contenimento negli spostamenti è stato rispettato. An.Ben. -tit_org- Gli italiani si sono adattati all'emergenza

**Dombrovkis mette paletti. Salvini: vuole un'altra Fornero. Covid, libera circolazione tra regioni
Ue, senza riforme niente soldi**

Proteste Usa, Trump evoca l'esercito. Ora l'Oms accusa la Cina

[Franco Adriano]

Dombrovkis mette paletti. Salvini: vuole un'altra Fornero. Covid, libera circolazione tra regioni Ue senza riforme niente soldi. Proteste Usa Trump evoca l'esercito. Ora l'Oms accusa la Cina. DI FRANCO ADRIANO. Gli Stati membri è che vogliono le risorse dal fondo dovranno presentare dei piani, nei quali dovranno far capire con quali riforme intendano incentivare la crescita e rafforzare le loro economie contro le crisi. Il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, mette paletti al Recovery fund. Se non ci sono le riforme, ovviamente non ci saranno neppure i soldi. Questa è una conseguenza logica e così avviene in molti programmi europei, ha spiegato. Graditi sono gli investimenti che rendano le economie più digitali e più verdi. Un buon esempio è la politica di coesione, ha continuato il commissario. Se gli Stati membri non riescono a realizzare progressi nei loro progetti di investimento e non rientrano nei tempi previsti, potrebbero perdere finanziamenti. La stessa logica si applica qui. Se i paesi non avanzano nei loro progetti di riforma o non investono, non possiamo finanziare questi progetti dal bilancio dell'Ue. È semplice, ha infine concluso. Sui Recovery fund noi siamo come San Tommaso, prima di entusiasmarci vogliamo capire quando arrivano. Il vicepresidente della commissione europea Dombrovskis dice e scrive che arriveranno dopo che l'Italia avrà approvato le riforme chieste, ma quali sono queste riforme? Non è che c'è una nuova legge Fornero, una patrimoniale, le tasse sulla casa? Se la Ue propone qualcosa di utile siamo i più felici del mondo, ma ci devono dire in che tempi e con quali condizioni. L'ha affermato il leader della Lega, Matteo Salvini. Prosegue in deciso rialzo la settimana dei mercati europei: Milano +2,42%, Parigi +2,02%, Londra +0,87%, Francoforte, +3,75%. I mercati puntano su una rapida ripresa dell'attività economica dopo l'emergenza sanitaria e sembrano non essere toccate dalle proteste negli Usa o dalle tensioni Usa/Cina. Il Pmi manifatturiero italiano, a maggio, è cresciuto da 31,1 a 45,4 punti, un dato accolto con particolare favore dagli operatori. Bene anche i titoli bancari in considerazione del fatto che la Borsina, giovedì, può aumentare la portata del Pepp il 2 giugno, Festa della Repubblica, il presidente Sergio Mattarella si è recato a Codogno, il paese divenuto simbolo della crisi sanitaria. Il centrodestra si è ritrovato unito in piazza del Popolo a Roma da dove una maxi bandiera tricolore (500 metri) accompagnato da una grande folla è partita in corteo. Centrodestra in piazza anche a Milano. Circa un migliaio di persone si sono ritrovate a piazza Duomo. Nessun simbolo di partito all'interno del recinto transennato, nel quale sono stati fatti entrare ad uno ad uno i manifestanti, con due lunghe strisce tricolori stese sulla pavimentazione della piazza, bandiere dell'Italia e cartelli sventolanti gli slogan: Flat tax e fiducia alle imprese, Pace fiscale e stop cartelle. Sia a Roma che a Milano molti gli slogan rivolti all'esecutivo: Dimissioni, dimissioni. Dello stesso tenore i cartelli in piazza castello a Torino: Pace fiscale e stop cartelle, Tempo scaduto, è l'ora dei fatti, Stop sanatoria clandestini. E anche a Bologna, davanti a San Petronio, i rappresentanti di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno esibito cartelli per chiedere misure urgenti per famiglie, lavoratori e imprese. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte sui social ha invitato ad unire le energie in uno sforzo comune per rialzarci. In Piazza del Popolo a Roma, si è svolto il sit in di protesta dei gilet arancioni del generale e leader del movimento, Antonio Pappalardo. Da oggi è possibile la libera circolazione fra regioni. Ora inizia una fase ancora più complessa, ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Nell'ultimo aggiornamento della protezione civile altri 318 casi di coronavirus (per un totale di 233.515). Registrati altri 55 morti (33.530 dall'inizio dell'emergenza). Sono

o 1.737 i guariti (160.092 in totale) mentre in terapia intensiva restano 408 pazienti (16 in meno). I malati ricoverati con sintomi sono 5.916, con un calo di 183. L'app Immuni voluta dall'attuazione dei test di sicurezza a Mobisec, azienda trevigiana che dal 2017 certifica la cyber security in ambito mobile di molte aziende. I test hanno confermato la sostanziale sicurezza dell'app, che è stata concepita fino dalle fasi di progettazione per tutelare al massimo la

privacy degli utenti e dei loro dati personali. Immuni non è in grado di geolocalizzare l'utente né di registrarne i dati personali, come nome, età, email o numero di telefono, o risalire in alcun modo ad essi. Gli utenti dell'app sono identificati da codici a rotazione che cambiano più volte ogni ora. È grave che la App Immuni non sia supportata per i modelli di cellulari meno evoluti: è come dire che chi non possiede o non si può permettere di acquistare le versioni più costose dei telefoni può anche rinunciare alla funzione protettiva svolta dalla applicazione. Raffaella Paita e Luciano Nobili, deputati di Italia Viva, chiedono di correggere il tiro perché si rischia di non proteggere categorie esposte come gli anziani ma anche, riducendo la possibilità di partecipazione a un numero considerevole di persone, di rendere il monitoraggio inefficace. La commissione di Garanzia per gli scioperi ha invitato i sindacati dalla scuola a revocare lo sciopero indetto per l'8 giugno. In una lettera inviata a Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams, il commissario Orsola Razzolini ha evidenziato il mancato rispetto del termine di preavviso (che non può essere inferiore a 15 giorni) e della regola dell'intervallo tra azioni di sciopero" di almeno 7 giorni. Ancora violente proteste antirazziste in Usa per l'omicidio di George Floyd. Violato il coprifuoco molte città. Il presidente Usa, Donald Trump, ha evocato la possibilità di usare l'esercito contro chi protesta e ha definito i manifestanti "saccheggiatori della sinistra radicale e tutte le altre forme di feccia. Lacrimogeni contro la folla per proteggere il presidente mentre posava con la Bibbia in mano nei pressi della casa Bianca. Il candidato democratico alla casa Bianca, Joe Biden, ha dichiarato che Trump è più rivolto agli interessi della sua base elettorale che ai bisogni delle persone di cui dovrebbe occuparsi. Anche il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, che fin qui non aveva voluto prendere posizione attirandosi molte critiche si è detto disgustato per il suo atteggiamento. L'Alto rappresentante Uè, Josep Borrell, ha affermato che l'Europa è inorridita e scioccata per l'accaduto: Un abuso di potere che deve essere combattuto negli Usa e altrove. La Ciña ritardò la comunicazione dei dati sul coronavirus e in alcuni casi li nascose provocando gran de frustrazione tra i ranghi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'ha svelato un'inchiesta dell'Associated Press, fondata sulla documentazione riservata dei vertici dell'agenzia dell'Onu. Le autorità sanitarie di Pechino avrebbero ostacolato il lavoro dell'Organizzazione mondiale della sanità nella prima fase della crisi. La notizia è trapelata dopo che il presidente Usa, Donald Trump, ha criticato le lodi pubbliche fatte dall'Oms nei confronti di Pechino per la gestione dell'emergenza- Minacciando di non finanziare più l'organizzazione. La Ciña ha comunicato che non si è riscontrato nessun caso di positività su 10 milioni di test effettuati a Wuhan dal 14 maggio al 1 giugno. Trovata morta nella sua abitazione in centro a Lecco. Il sostituto procuratore Laura Siani, 44 anni, in servizio alla Procura di Lecco dalla scorsa primavera, in base ai primi rilievi, avrebbe compiuto un gesto volontario. Era figlia del musicista Diño Siani, scomparso nel 2017. Enzo Bianchi ha lasciato la Comunità di Bose, da lui stesso fondata nel 1965. L'ex priore, seppure in spirito di sofferta obbedienza, ha dichiarato di accettare tutte le disposizioni contenute nel Decreto della Santa Sede che ne ha di

sposto l'allontanamento. Riproduzione riaevata-tit_org-

Decreto Mit. I voli per la Sardegna ripartono il 13/6

In treno sfebbrati

Termoscanner su Av e Intercity

[Redazione]

Decreto Mit. I voli per la Sardegna ripartono il 13/6 Termoscanner su Av e Intercity Nelle stazioni ferroviarie dell'Alta Velocità sarà misurata la temperatura corporea ai passeggeri dei treni a lunga percorrenza. Ci saranno ingressi dedicati per chi sta per salire a bordo dei treni Av e Intercity. E chi ha una temperatura superiore a 37,5 gradi dovrà restare a terra. Lo ha stabilito un decreto firmato dalla ministra delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli che aggiorna le Linee guida anti Covid 19 in materia di trasporto pubblico allegato al dpcm del 17 maggio, in modo da adeguarle al prevedibile aumento della circolazione ferroviaria a partire da oggi. Viene confermata, all'interno delle stazioni ferroviarie, la presenza di un contingente di volontari della Protezione Civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno. A bordo dei treni a lunga percorrenza viene ripristinato il servizio di ristorazione che era stato sospeso: per evitare il transito dei passeggeri verso il vagone bar, il servizio sarà assicurato con la consegna al posto di aumenti e bevande in confezione sigillata e monodose. Per quanto riguarda il trasporto aereo, un ulteriore decreto del Mit in vigore fino al 14 giugno limita l'operatività dei servizi agli aeroporti di Alghero, Ancona, Bari, BergamoOrio al Serio, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze-Peretola, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Olbia, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, e Venezia Tessera. Non è prevista alcuna limitazione per gli spostamenti da e per la Sicilia. Per la regione Sardegna, fino al 12 giugno il trasporto marittimo e aereo di viaggiatori di linea sarà limitato ai servizi svolti in continuità territoriale. Il trasporto delle merci non sarà invece soggetto a limitazioni. A partire dal 13 giugno sarà previsto il riavvio di tutti i voli domestici da e per la Sardegna e anche il trasporto marittimo passeggeri non avrà limitazioni. Riproduzione riservata È Paola De Micheli -tit_org-

Fase 3 in ordine sparso. Da oggi riaprono le regioni

[Mario Pierro]

Fase 3 in ordine sparso Da oggi riaprono le regioni Norme e controlli variano da Sud a Nord. La app Immuni tra le più sconcate in Italia MARIO PIERRO II La fase tré, ovvero la riapertura della mobilità interregionale, avverrà da oggi senza un messaggio alla nazione del presidente del Consiglio Conte, né un nuovo Dpcm. Si riparte all'insegna delle ingiunzioni paradossali che abbiamo imparato a conoscere nei mesi della quarantena: nulla è obbligatorio, tutto è volontario, anche se moralmente vincolante. Tutto è deciso a livello centrale, ma può essere interpretabile a livello locale. A seconda degli itinerari chi sceglierà di muoversi dovrà documentarsi sui controlli scelti dagli irrequieti e competitivi governatori. È giusto - ha detto il ministro degli affari regionali Francesco Boccia - che ogni presidente di regione rafforzi i propri sistemi di controllo e di prevenzione sanitaria. Questo significa che, ad esempio, la mascherina sarà obbligatoria ovunque in Lombardia, Trentino o Friuli Venezia Giulia, ma non in Veneto. In Piemonte sarà obbligatoria anche nei parcheggi dei centri commerciali. È sparita l'autocertificazione per muoversi in atto o tra le regioni, ma resteranno i divieti morali e simbolici di baciarsi e abbracciarsi anche tra padri, madri e figli separati da tre mesi tra le frontiere regionali anti-covid. Resta così in vigore il brocardo patriottico anti-assembramenti: Se ami l'Italia mantieni le distanze. IL SISTEMA delle tré (tracciare, testare, trattare) esiste in teoria, ma non in pratica. L'applicazione Immuni ieri è stata scaricata su 100 mila cellulari che operano con Android prima sugli iPhone. Sarà adottata su base volontaria in Liguria, Marche, Abruzzo e Puglia, poi in tutte le altre. In Sicilia da domani ci sarà la app Sicilia Sicura. In Sardegna è stato deciso che, per ora, la patente dell'immunità non esiste, ma potrà essere sostituita da un'autocertificazione in cambio della quale chi vorrà passare l'estate sull'isola potrebbe ricevere un bonus-voucher. In cambio dovrà sottoporsi al test sierologico. In caso di positività passerà la vacanza in quarantena a proprie spese. CHI DA OGGI sceglierà di muoversi da Sud a Nord, e viceversa, dovrà accettare la misura obbligatoria della febbre con i termoscanner ai varchi delle stazioni e degli aeroporti. Secondo il decreto firmato ieri dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli non potrà partire con una temperatura superiore a 37,5 gradi. Prevedibile un aumento della circolazione in autostrada. A Napoli il sindaco ha sospeso l'ordinanza in base alla quale i locali avrebbero potuto somministrare bevande e alimenti, anche da asporto, fino alla mezzanotte, e non fino alle 22. Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, impegnato nella contesa con il governatore campano Vincenzo De Luca, ieri si è chiesto perché le regioni non si siano attrezzate per fare test e tamponi a chi viene da regioni, come la Lombardia dove l'infezione non è fortissima ma è ancora esistente. Non c'è risposta alle grandi domande, ma in compenso ci sono i dati della Protezione civile secondo la quale ieri la maggior parte dei 318 tamponi positivi sono stati fatti in Lombardia, con 187 nuovi positivi, il 58,8% dei nuovi contagi. Nessun contagio in otto regioni: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna. I decessi sono stati 55. QUESTI DATI hanno permesso al governo di stabilire un cambiamento della fase nella nuova epoca pandemica dove è giunto il momento di correre rischi ponderati (lo ha detto il ministro della sanità Roberto Speranza) per fare ripartire un'economia avviata verso una recessione spaventosa che oscilla per ora da meno nove a meno 13 per cento del Pil. È necessario correre il rischio di contagiare e di essere contagiati per evitare che la forbice sia troppo negativa, o peggiore rispetto alla stima fatta dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Un sacrificio chiesto a una popolazione che ha permesso con il proprio autoconfinamento di diminuire la curva dei contagi. Ora è il momento della protezione dell'economia - ha detto il ministro per gli Affari regionali Boccia - Bisogna aiutare soprattutto chi ha sulle spalle attività economiche e posti di lavoro. La protezione degli imprenditori, non quella di chi lavora per il loro profitto. In otto regioni non ci sono più contagi. 318 nuovi casi nelle ultime 24 ore, 187 in Lombardia -tit_org-

O L'intervista Il sindaco Francesco Passerini

Intervista a Francesco Passerini - È mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti

[C. Gu.]

Il sindaco Francesco Passerini. È mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti. Il sindaco di Codogno Francesco Passerini ha 36 anni e, dall'oggi al domani, si è trovato alla guida della cittadina più a rischio nella zona a maggiore contagio d'Italia. Qui, in ospedale, è stato ricoverato Mattia, il paziente Covid numero due. Ahimè, avremmo voluto che il nostro sforzo avesse potuto essere salvifico per gli altri, ma con il passare dei giorni abbiamo compreso che la sola cosa che ha differenziato Codogno portandola in prima linea è stata la capacità di riconoscere la patologia, in realtà già diffusa da tempo come abbiamo ben capito dal momento in cui abbiamo imparato a conoscerla come pandemia, afferma. Ora che la sua città può vantare la certificazione di zero contagi, è l'uomo più felice del mondo. Va incontro ai volontari della protezione civile riuniti sul sagrato della chiesa di San Biagio: L'amministrazione, la città tutta intera è orgogliosa di voi. Sindaco, non sarebbe andata un po' meglio se la sanità lombarda avesse funzionato sul territorio? Da tutte le disgrazie, purtroppo, c'è qualcosa da imparare. In questo caso che la rete sanitaria territoriale deve essere il primo presidio. Ma i giorni all'inizio dell'epidemia sono stati devastanti, difficili da immaginare. Ciò che accadeva lo si scopriva al momento. È stato come guidare a 300 all'ora con i fari spenti, abbiamo messo in campo tutto ciò che avevamo. Codogno, da parte sua, ha mostrato grande solidarietà, umiltà e capacità di soffrire in silenzio. Siamo orgogliosi di rappresentare l'Italia del coraggio, che va avanti senza guardare alle difficoltà, alla paura, senza lasciare indietro nessuno. Come ha saputo che il capo dello Stato aveva scelto Codogno come simbolo della Festa della Repubblica? Il presidente Mattarella mi ha telefonato sul cellulare e a me non pareva quasi vero. È stata un'emozione. Mi ha chiesto, anzitutto, come stavo e come stava andando sul territorio. Mi ha poi annunciato la sua volontà di arrivare qui da noi. Per me non per la mia comunità è un onore. E dimostra anche che la strada che abbiamo intrapreso sia stata quella giusta, ora dobbiamo proseguire così senza abbassare la guardia. Lei è leghista, quindi all'opposto- IL PRIMO CITTADINO DEL COMUNE DEL LODIGIANO: CHIAMATO DAL PRESIDENTE AL CELLULARE, NON CI CREDEVO sizione nel governo. Oggi contano solo le istituzioni e ciò che rappresentano nell'interesse di tutti. Come ho detto nel mio discorso di accoglienza, siamo consapevoli che il momento che attraversiamo richiede ancora coerenza, impegno, condivisione, unità di intenti per sconfiggere il virus e per la ripartenza, ma oggi la presenza del presidente ha contribuito a rinnovare la nostra forza. Qual è stato il momento più difficile che ricorda di questi mesi? A dire il vero ce ne sono stati tanti. Ma uno mi fa ancora venire i brividi. Una notte ci siamo trovati ad affrontare una situazione di particolare gravità: una persona disabile, malata di Covid, doveva essere ricoverata e date le sue condizioni una terapia intensiva in ospedale non era adatta. Ho detto: "Non ci muoviamo da qui finché non troviamo una struttura adeguata". E ci siamo riusciti. Le misure anti epidemia applicate a Codogno e negli altri nove comuni non sono mai state replicate, il pensiero che se ce l'avessimo fatta noi ce l'avrebbe fatta tutto l'Italia è ciò che ci ha mosso in ogni istante. C.GU. -tit_org- Intervista a Francesco Passerini - È mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti

La Lombardia traina i contagi quasi raddoppiati in 24 ore

[Giuseppe Scarpa]

IL BOLLETTINO ROMA Sono quasi raddoppiati i nuovi casi di Covid-19 in Italia, dai 178 di lunedì si passa ai 318 di ieri. Un aumento del 78,6% trainato dalla Lombardia con 187 tamponi positivi. Tra le altre regioni più colpite dal Coronavirus, compare il Piemonte con 57 persone contagiate, 19 in Emilia Romagna, 15 Liguria. Non si registrano morti in Valle D'Aosta, Piemonte, provincia di Bolzano, Marche, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Nel frattempo si scende sotto la soglia delle 40mila persone attualmente malate. E di queste poco più del 40% (404) sono ricoverati in terapia intensiva. In generale i dati confermano che il Covid-19 arretra, anche se continua ad uccidere. Ieri sono state 55 le vittime. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. "IL VIRUS NON PERDE POTENZA" Specialisti di malattie infettive in Australia si uniscono nel respingere la teoria avanzata dagli italiani Alberto Zangrillo dell'ospedale San Raffaele di Milano, e Matteo Bassetti dell'ospedale San Martino di Genova, secondo cui il Coronavirus sta perdendo la sua potenza diventando meno letale. E osservano che non sono state rilevate tendenze verso una riduzione delle cariche virali in campioni di tamponi analizzati nel Victorian Infectious Diseases Reference Laboratory. I nostri esperti non hanno visto alcun dato che suggerisca una tale tendenza, ha dichiarato dell'Istituto. I DATI Il numero totale di persone che hanno contratto il virus da 11 in iziodell'epidemia è di 233.515. In terapia intensiva si trovano oggi 408 persone, 16 meno di lunedì. Sono ancora ricoverate con sintomi 5.916 persone, 183 in meno rispetto alle 24 ore precedenti. In isolamento domiciliare si trovano 33.569 persone (-1275 rispetto a lunedì). Nelle ultime 24 ore sono morte 55 persone (lunedì le vittime erano state 60), arrivando a un totale di decessi di 33.530. I guariti raggiungono quota 160.092, per un aumento in 24 ore di 1.737 unità (lunedì erano state dichiarate guarite 848 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1.474 (lunedì erano stati 708) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 318 (lunedì 178). Ieri sono stati realizzati 52.159 tamponi (lunedì 31.394). Il rapporto tra tamponi eseguiti e casi individuati è di 1 malato ogni 164 tamponi, lo 0,6%. Nel dettaglio gli attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia, 4.828 Piemonte, 2.912 Emilia-Romagna, 1.403 in Veneto, 1.011 in Toscana, 546 in Liguria, 2.847 nel Lazio, 1.326 nelle Marche, 890 in Campania, 1.051 in Puglia, 283 nella Provincia autonoma di Trento, 966 in Sicilia, 244 in Friuli Venezia Giulia, 743 in Abruzzo, 120 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 155 in Sardegna, 13 in Valle d'Aosta, 112 in Calabria, 133 in Molise e 24 in Basilicata. Giuseppe Scarpa IL NUMERO DI NUOVI CASI CRESCE IN PARALLELO CON I TAMPONI STUDIO AUSTRALIANO: IL VIRUS PER ORA NON SI È INDEBOLITO Il totale in Italia 29 01 03 05 07 03 11 13 15 17 19 21 25 27 29 31 Itri 30 02 04 06 08 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 01 Afx Maggio Giù Fonte- Protezione Civile L'Ega-Huu -tit_org-

Il capo dello Stato accolto tra gli applausi nell'ex zona rossa: "Non ci sono parole per esprimere la nostra gratitudine" L'orgoglio della città simbolo: "Riconosciuto il nostro sacrificio"

[Alberto Mattioli]

Il capo dello Stato accolto tra gli applausi nell'ex zona rossa; "Non ci sono parole per esprimere la nostra gratitudine"
L'orgoglio della città simbolo: "Riconosciuto il nostro sacrificio" REPORTAGE ALBERTO MATITOU
INVIATOACODOCrKOfLODI) E così dalle 11 e un quarto a mezzogiorno meno dieci di ieri, la capitale d'Italia è stata
Codogno, 15 mila abitanti nella Bassa Iodigiana, il più grande degli undici comuni della prima zona rossa italiana.
Sergio Mattarella sceglie la città martire per ringraziare chi si è battuto contro la malattia, ricordare chi non ce l'ha fatta
e dire che è il momento di voltare la pagina del dolore e guardare avanti. È il 2 Giugno più insolito della storia
repubblicana, anche perché in realtà la vera festa è quella della liberazione dal virus. O almeno si spera- Per la
grande giornata il centro è tutto imbandierato, il palazzo più cospicuo della piazzaprincipale avvolto in
unTricoloretagliaaXXL, come impacchettato da un Christo patriota. Come il distanziamento sociale impone, la
cerimonia si svolge nel cortile del Municipio, intorno a un melo coto gno bicentenario che è il simbolo della città.
Trentadue partecipanti in tutto: il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, i sindaci della zona rossa, i
volontari.un'abito blu, la mascherinaemolta emozione. È un incontro ufficiale ma stranamente intimo. Si inizia con
Fratelli d'Italia. Poi sta a Giovanna Âffe 11 i, sottotenente volontaria della Croce Rossa, che si commuove perché,
racconterà poi, quelli che ha assistito per tutti questi giorni non erano numeri, ma persone, ammalati che in casa
erano soli e cercavano un perché. Parla il leghista Fontana e chiude con un Viva la Lombardia e viva l'Italia! che la
dice lunga sulla mutazione nazionale del partito anche qui nel profondo Nord, parla il sindaco pure leghista della città,
Francesco Passerini. Poi tocca al Presidente. Ricorda le migliaia di gesti solidali, non ci sono parole per esprimere la
nostra riconoscenza, del patrimonio morale del nostro Paese, spesso sommerso. L'invito è a guardare avanti e
lasciare indietro le polemiche, il che detto in Lombardia ha un significato. Fuori, c'è una piazza stracolna ed
emozionata, divisa fra l'orgoglio, il dolore per chi è morto, e qui non c'è famiglia che non ne abbia avuto uno, e
un'antica diffidenza contadina per chi viene da fuori e per uno Stato remoto. La distanza sociale è un optional tanto
più che, 2 Giugno o meno, il martedì resta giorno di mercato, che si svolge puntualmente nella piazza attigua, senza
ingressi contingentati, misurazioni della temperatura o imbarazzi. Insomma, tutti sono troppo vicini ma doverosamente
immascherati. E molto fieri. E un riconoscimento per la città, per quello che abbiamo subito ma anche per quello che
abbiamo fatto, spiega En- rica Bianchi, volontaria della Protezione civile, da dietro il banchetto dove vende le t-shirt,
dieci euro l'una e in omaggio la bocchetta di disinfettante. C'è chi gira con la maglietta con un cuore e la scritta Non per
vantarmi ma sono di Codogno, il pensionato che ri- corda in dialetto i coetanei che non ce l'hanno fatta, l'immigrato dal
Togo che dice che è arrivato il nostro Presidente e per noi è una gioia, la donna che strilla Viva le forze dell'ordine! al
passaggio dell'ennesima volanteesportadietro l'intera piazza. Quando Mattarella esce a salutare nel suo modo da
timido determinato, si capisce che ha colpito nel segno: applausi e cori di Pre-si-den-te Pre-si-den-te!. Premio Caruso
all'anonimo lombardo dai polmoni d'acciaio che sovrasta il baccano con un urlo accusatorio; Stai lontano da Fontana!,
poi però assai applaudito dai volontari. Mattarellaè già al cimitero, adeporre una sontuosa corona di rose bianche
davanti a una lapide semplicissima, Il Presidente della Repubblica a ricordo dei caduti del Covid-19", scelti lessicale
interessante, caduti non vittime, come in guerra. Sulla piazza restano i sin daci strizzati nel blu-buono per lo più
leghisti ma felicissimi qui invece che in altre piazze a contromanifestare C'è un momento per divider si e uno per
unirsi- Oggi è il giorno della gratitudine (dell'orgoglio, dice Passeri ni. L'Italia chiamò. Codognt ha risposto. Rfr
ODUEfISEWAT La folla che a Codogno (Lodi) ha accolto l'arrivo del presidente della Repubblica Mattarella
REU7ERS/MARZIOTONIOLO Bambini, adulti eanziani. In piazza tutti Indossavano la mascherina -tit_org-orgoglio
della città simbolo: Riconosciuto il nostro sacrificio

In vendita i biglietti per i viaggi dell'estate

[Redazione]

SPOSTAMENTI PIÙ FACILI Ferrovie dello Stato: più treni da oggi in tutta Italia. C'è anche la novità dei Frecciarossa Torino-Reggio Calabria In vendita i biglietti per i viaggi dell'estate Ancora più treni, da oggi. La libertà di movimento concessa dai provvedimenti governativi rianima il settore del trasporto ferroviario: le corse nazionali Trenitalia da 58 passano a 128 al giorno, tra Freccie e Intercity, quelle regionali superano le 4650. Aumenteranno ancora, fino a domenica 14, quando prenderà il via l'orario estivo, con un programma che intende sostenere la domanda turistica, contribuendo a dare respiro a un'intera filiera costretta a fare i conti con una crisi senza precedenti. E Trenitalia ha già messo in vendita i biglietti di tanti treni in viaggio dalla seconda metà del mese. Come quelli per le tante Freccie Alta Velocità fra Torino, Milano, Roma, Napoli e Salerno, con la novità ben augurale dei Frecciarossa Torino Reggio Calabria che rinnovano l'epopea del Treno del Sole, nell'Italia del boom economico. E poi le Freccie lungo la costa adriatica, dalla Romagna fino al Salento e gli Intercity, che da 48 diventeranno 90. Saranno di più, ben oltre i Smila, anche i regionali, che tuttavia già oggi, nelle aree metropolitane e su linee ad alta frequentazione, sono tornati ai livelli pre-Covid e con una capacità di trasporto addirittura superiore, conseguita con l'utilizzo di convogli più lunghi o a doppio piano. Non è ancora quella normalità che tutti aspettiamo di rivivere, ma sembrano comunque passati secoli dai giorni bui del lockdown, quando il diritto alla mobilità era assicurato da un'offerta minima di 14 convogli nazionali e circa 2.000 regionali, sparsi dove il Gruppo Fs con Trenitalia gestisce il servizio e con RFI la circolazione. Sono serviti ai lavoratori occupati nelle attività di prima necessità che non hanno conosciuto mai stop, e medici, infermieri e volontari che ne hanno potuto usufruire gratis per libera decisione dell'azienda ferroviaria. Giorni nei quali le FS hanno mantenuta elevatissima l'attenzione alla salute di quei viaggiatori e del proprio personale istituendo, era il 24 febbraio, una propria "task force" in continuo contatto con le centrali operative della Protezione Civile. Da lì si è iniziato a mettere a punto quelle misure di contrasto alla diffusione del virus che non hanno mai smesso di garantire la massima sicurezza sui treni e nelle stazioni, come sottolineano dalla sede centrale di FS, a piazza della Croce Rossa. Pulizia continua e sanificazione di tutti gli ambienti, dispenser per igienizzare le mani, percorsi di ingresso e uscita differenziati, segnaletica per disciplinare il movimento delle persone e il distanziamento tra di loro, realizzato su Freccie e Intercity già con i sistemi di vendita e sui regionali da markers colorati per identificare le sedute da lasciare libere. E, ancora, kit personali distribuiti a tutti i passeggeri delle Freccie AV con mascherine protettive, peraltro sempre obbligatorie a bordo, guanti e poggiatesta monouso, gel disinfettante. E poi informazione, tanta e con ogni mezzo. Perché una grande fetta della prevenzione passa dal rispetto di precise norme comportamentali, in viaggio come nei ristoranti, nei bar, nei negozi, per le strade. E, tra poco, anche sulle nostre spiagge. j. sss ò à. -tit_org- In vendita i biglietti per i viaggi dell'estate

Coronavirus, altri 55 morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 02/06/2020 18:01 Altri 55 morti in Italia per coronavirus. Il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza è 33.530, secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile. I guariti sono 160.092, con un incremento di 1.737 unità nelle ultime 24 ore. I casi attualmente positivi sono 39.893, vale a dire 1.474 in meno rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 33.569 persone, mentre 5.916 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 408: rispetto a ieri, 16 in meno. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Italia-Francia, domani incontro Di Maio-Le Drian

[Redazione]

Publicato il: 02/06/2020 18:47 Nel giorno in cui l'Italia riapre le frontiere dopo quasi tre mesi di lockdown sbarca a Roma il ministro degli Esteri francese Jean Yves Le Drian per un colloquio con il titolare della Farnesina Luigi Di Maio, preceduto da una visita alla sede della Protezione civile. Il capo della diplomazia di Parigi sarà domani il primo esponente di un governo straniero a mettere piede in Italia e il primo ministro francese a recarsi all'estero per una visita dal forte simbolismo, è il segnale di una particolare attenzione nei confronti dell'Italia, si fa notare alla Farnesina. Al centro del colloquio con Di Maio i principali temi di politica estera, a cominciare dalla Libia: ancora due giorni fa il ministro francese ha avuto un colloquio con il capo del governo di Tripoli, Fayed Serraj, per sollecitare la fine delle ostilità e la ripresa del negoziato politico per arrivare ad un accordo sul cessate il fuoco. Un colloquio che si è incrociato, e che è servito per ribadire gli stessi concetti, con quello che il premier Giuseppe Conte ha avuto ieri con il generale Khalifa Haftar, in difficoltà sul terreno dopo l'avanzata del GNA su diversi fronti, grazie al sostegno della Turchia. [INS::INS] Le Drian e Di Maio si concentreranno sul ruolo che l'Europa deve avere nella crisi libica per favorire il cessate il fuoco ed una soluzione politica della crisi, concetti che saranno poi riaffermati e condivisi venerdì, quando il titolare della Farnesina sarà a Berlino per un incontro con il collega tedesco Heiko Maas. A parte gli altri temi classici di politica estera Iraq, Iran, Siria e Sahel Di Maio e Le Drian affronteranno anche il tema dei flussi turistici, per quanto l'Italia e Francia, che non mai chiuse le frontiere con il nostro Paese, siano ben 'sintonizzati' tra loro a differenza di quanto è avvenuto con altri Paesi europei. Prima del bilaterale alla Farnesina, fissato per le 18, i due ministri visiteranno la sede della Protezione civile, accolti dal capo dipartimento Angelo Borrelli, dal commissario Domenico Arcuri e dal presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferrò, in un gesto che vuole sottolineare l'impegno comune dei due Paesi nella lotta contro il coronavirus e nella ricerca di un vaccino che sia universale e accessibile a tutti. La visita di Le Drian a Roma si concluderà con una cena con Di Maio in un ristorante del centro di Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fase 2, in Campania test temperatura in stazioni e aeroporto

[Redazione]

Pubblicato il: 03/06/2020 07:23 Da oggi tutti i viaggiatori in arrivo all'Aeroporto internazionale di Napoli-Capodichino e alle stazioni ferroviarie di Napoli, Afragola, Benevento, Caserta, Salerno, Aversa, Battipaglia, Capaccio-Paestum, Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri, con treni che effettuano collegamenti interregionali, dovranno sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea e, in caso di temperatura pari o superiore a 37,5 C, a test rapido ed eventuale tampone. E' quanto prevede un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, che demanda "ai singoli Comuni l'organizzazione di postazioni di verifica per la rilevazione della temperatura corporea, l'eventuale somministrazione di test rapidi Covid-19 e i successivi adempimenti per i casi sospetti, d'intesa con la Protezione civile regionale, la Polfer, il Dipartimento di prevenzione della Asl competente, la Croce Rossa e la Protezione aziendale di Rfi per quanto di rispettiva competenza". L'ordinanza stabilisce inoltre che chiunque farà ingresso in Campania, in caso di comparsa di sintomi da coronavirus, "dovrà avvertire il Dipartimento di prevenzione della Asl territorialmente competente e il proprio medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta". Per quanto riguarda l'accesso alle isole del Golfo di Napoli Ischia, Procida e Capri, l'ordinanza prevede, per chi viene da fuori regione o dall'estero, "l'obbligo di imbarcarsi unicamente con traghetti di linea e dalle sole stazioni di Napoli Porto di Massa e Pozzuoli" e "l'obbligo della prenotazione online almeno 24 ore prima della partenza", nonché l'obbligo "di presentarsi all'imbarco almeno un'ora prima della partenza, per consentire i controlli", oltre alla rilevazione della temperatura corporea e il divieto di imbarco per i viaggiatori con temperatura superiore a 37,5° che risultano positivi al test rapido, in attesa dell'esito del tampone. [INS::INS] Per i residenti in Campania, vige invece l'obbligo di imbarcarsi "unicamente con traghetti e alicafici di linea dalle stazioni di Napoli Porto di Massa, Napoli Beverello, Pozzuoli, Castellammare di Stabia e Sorrento", mentre sono confermati gli altri obblighi previsti per gli spostamenti da altre regioni italiane o dall'estero. In tema di trasporti, infine, l'ordinanza dispone l'attivazione dei servizi di trasporto pubblico locale di linea terrestri (su ferro e su gomma) e non di linea nella misura del 100% dei servizi programmati in ordinario, "fatte salve diverse disposizioni degli enti locali competenti, privilegiando nell'organizzazione dei servizi le fasce orarie e le tratte di maggiore affluenza", così come la riattivazione del 100% dei servizi di trasporto pubblico locale marittimo "fermo restando un costante monitoraggio in raccordo con gli enti locali interessati". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendio a Vulcano, intervenuto Canadair - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VULCANO PORTO, 02 GIU - Un incendio si è sviluppato nella zona sottostante il cratere a Vulcano. Il vento ha spinto le fiamme lontano dalle abitazioni. Sono intervenuti carabinieri, un Canadair e da Lipari con la motovedetta della guardiacostiera sono giunti i vigili del fuoco. Presenti anche i volontari della Protezione civile. La motovedetta della Cp è partita dal porto di Sottomonastero a Lipari dopo aver dato assistenza all'aliscafo Carlotta della Liberty Lines che a Salina ha avuto un problema all'impianto elettrico e ha dovuto sbarcare i passeggeri a Lipari. Ed è partito alla volta di Milazzo per ripristinare il guasto (ANSA).

Covid:233.515 contagiati,318 più di ieri - Ultima Ora - ANSA

Tornano a salire i contagi per il coronavirus: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 2 GIU - Tornano a salire i contagi per il coronavirus: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 187 in più (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Otto regioni comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Le vittime di oggi sono 55 (ieri erano 60) il numero più basso dal 2 marzo. I morti arrivano così a 33.530. Salgono a 160.092 i guariti e i dimessi, con un incremento di 1.737 rispetto a ieri quando era stato di 848. I malati scendono sotto i 40 mila e sono 39.893, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. I ricoverati in terapia intensiva sono 408, 16 meno di ieri. I ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 798.

Toti, a Spezia siamo quasi a chiusura emergenza - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 02 GIU - In base "ai dati così come li aggrega la Protezione civile nell'ultima giornata registriamo 15 nuovi contagi di coronavirus in Liguria. Eliminato il tema del cluster isolato in una rsa genovese che ieri aveva fatto balzare i contagi a 56, direi che siamo tornati sul percorso tracciato". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stasera nel punto stampa sull'emergenza coronavirus. Il totale dei positivi in Liguria "scende a 2.819 unità, i casi scendono in tutte le province, calano anche gli ospedalizzati e nella provincia della Spezia - ha concluso Toti - siamo quasi arrivati alla chiusura dell'emergenza Covid-19" (ANSA).

Coronavirus, obbligo misurare temperatura su treni alta velocità

[Redazione]

Roma, 2 giu. (askanews) Misurazione obbligatoria della temperatura nelle stazioni dell'alta velocità ferroviaria per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza. È la principale novità introdotta da un decreto firmato dalla ministra delle infrastrutture Paola De Micheli, che aggiorna le Linee guida perinformazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del coronavirus allegate al Dpcm del 17 maggio. Le modifiche adeguano le linee guida per il contenimento dell'emergenza epidemiologica alla maggiore possibilità di circolazione degli utenti dei trasporti in vista della riapertura degli spostamenti interregionali del 3 giugno. Nell'ambito dei trasporti ferroviari sono state specificate nuove importanti prescrizioni per i viaggiatori nelle stazioni e a bordo dei convogli. In tutte le stazioni dell'alta velocità vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni di alta velocità e degli intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi non sarà consentito l'accesso a bordo del treno. È confermata poi, all'interno delle stazioni, la presenza di volontari della Protezione civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno. L'altra novità riguarda i servizi di ristorazione a bordo che erano stati sospesi: per i treni a media e lunga percorrenza vengono ripristinati con modalità semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi al vagone bar. In particolare il servizio è assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. Viene inserita anche una nuova prescrizione che riguarda tutti i servizi di trasporto di linea effettuati con veicoli solitamente destinati a taxi o Ncc con un massimo di nove posti: in questo caso si applicano le linee guida relative al trasporto pubblico locale.

3 giugno, riaprono Regioni: misurazione febbre obbligatoria sui treni. Le regole per i viaggiatori

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Giugno 2020 17:16 | Ultimo aggiornamento: 2 Giugno 2020 17:173 giugno, riaprono Regioni: misurazione febbre obbligatoria sui treni. Le regole per i viaggiatori3 giugno, riaprono Regioni: misurazione febbre obbligatoria sui treni. Le regole per i viaggiatori (Foto Ansa) ROMA Misurazione obbligatoria della temperatura nelle stazioni dell'Alta Velocità ferroviaria per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza. È la principale novità introdotta nel Decreto firmato dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che aggiorna le Linee guida per il contenimento del coronavirus, in vista della riapertura del 3 giugno, altra data cruciale nel calendario di questa emergenza. Da domani, 3 giugno, sarà di nuovo possibile viaggiare da una regione all'altra, per qualsiasi motivo e non sarà più necessaria un'autocertificazione. Ma con le dovute cautele. Nell'ambito dei trasporti ferroviari, spiega il Mit in una nota, sono state specificate nuove importanti prescrizioni per i viaggiatori nelle stazioni e a bordo dei convogli. In tutte le stazioni dell'Alta Velocità vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni di AV e degli Intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5 non sarà consentito l'accesso a bordo del treno. È confermata, all'interno delle stazioni ferroviarie, la presenza di un contingente di volontari della Protezione Civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno. L'altra novità riguarda i servizi di ristorazione a bordo che erano stati sospesi: per i treni a media e lunga percorrenza vengono ripristinati con modalità semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi al vagone bar. In particolare il servizio è assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. Infine viene inserita una nuova prescrizione che riguarda tutti i servizi di trasporto di linea effettuati con veicoli solitamente destinati a taxi o NCC con un massimo di 9 posti: in questo caso si applicano le linee guida relative al trasporto pubblico locale. 3 giugno, le altre regole per gli spostamenti immutate le regole per la circolazione in auto e moto. Nelle stesse vetture potranno tranquillamente stare gli appartenenti allo stesso nucleo familiare ma se non si è congiunti allora subentrano limitazioni: massimo due persone (3 in caso di auto a tre file di posti), con autista ovviamente al posto di guida e il passeggero sui sedili posteriori. Entrambi dovranno avere la mascherina. In moto il passeggero, non essendo possibile il mantenimento della distanza, può essere solo un convivente. Anche per uso della mascherina la regola rimane la stessa. Sempre obbligatoria in caso di assembramenti o al chiuso, rimane l'obbligo di portarla anche all'aperto in alcune regioni: Lombardia, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Campania e nel comune di Genova. Possibile il trasferimento verso le seconde case e ok anche ad alberghi a bed&breakfast su prenotazione. Resta in alcune zone, come Milano, il divieto di asporto di bevande alcoliche nelle ore serali, così come le misure di sicurezza per le Messe (distanziamento) e per i matrimoni, possibile in chiesa in alcune regioni come l'Emilia Romagna, Abruzzo, la Campania e la Puglia. Sempre le stesse le regole per gli stabilimenti balneari e le strutture ricreative con il distanziamento, il numero chiuso e dove possibile la prenotazione. Il calcio professionistico dovrebbe ripartire il 12 giugno con la Coppa Italia e la semifinale Juventus-Milan seguita il giorno successivo dall'altro big match tra Napoli e Inter. Per il campionato si dovrà invece attendere il 20 giugno con Torino-Parma. L'apertura riguarda anche i viaggi verso i paesi Ue dell'area Schengen e il Regno Unito, in questo caso però condizionati dalla reciprocità delle condizioni con i singoli Stati. Al momento, in attesa di eventuali novità, semaforo rosso ai turisti italiani da Finlandia, Germania, Danimarca, Malta, Belgio, Polonia, Romania, Ungheria, Norvegia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Bosnia, Polonia, Montenegro, Ucraina e Russia. Resta l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio per chi è in quarantena e per chi ha una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi, così come rimane il divieto di assembramento e l'obbligo di

mantenere una distanza di almeno unmetro (2 in caso di attività fisica).

Coronavirus, bollettino 2 giugno: 318 casi e 55 morti in 24 ore. Zero contagi in 9 Regioni

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Giugno 2020 18:19 | Ultimo aggiornamento: 2 Giugno 2020 18:53

Coronavirus, bollettino 2 giugno: 318 casi e 55 morti in 24 ore. Zero contagi in 9 Regioni

Coronavirus, bollettino 2 giugno: 318 casi e 55 morti in 24 ore. Zero contagi in 9 Regioni

Coronavirus, il bollettino del 2 giugno ROMA Sono 318 i casi di coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore. Ieri si era registrato un aumento di 178. Lo riporta il bollettino della Protezione civile, datato 2 giugno. Nell'ultimo giorno si contano 1.737 guariti e 55 decessi. Quest'ultimo è il numero più basso dal 24 maggio, quando furono registrate 50 vittime. Finora il totale di morti in Italia è di 33.530. I casi totali, dall'inizio dell'epidemia nel nostro Paese ammontano a 233.515, mentre il numero di attuali positivi al Covid-19 scende sotto i 40 mila, è infatti di 39.893, con un calo di 1.474 rispetto al dato di ieri. I guariti sono 160.092. I ricoverati con sintomi lievi sono ora 5.916, con un decremento di 183 rispetto a ieri; il numero di ricoverati nelle terapie intensive è sceso a 408 (-16 su ieri); le persone in isolamento domiciliare sono ora 33.569 (-1.275 su ieri). Oggi sono 9 le regioni in cui si registrano 0 casi totali di coronavirus. Si tratta di Puglia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Un incremento fino a 10 lo registrano Veneto (8), Toscana (10), Lazio (5), Marche (4), Campania (3), Sicilia (4), Abruzzo (4), Friuli Venezia Giulia (2). La Liguria presenta un +15 rispetto a ieri, Emilia Romagna +19, il Piemonte +57 e la Lombardia ben +187. Nel dettaglio per regioni, i casi attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia (dove si registra un significativo incremento dei casi totali rispetto a ieri), 4.828 in Piemonte, 2.912 in Emilia-Romagna, 1.403 in Veneto, 1.011 in Toscana, 546 in Liguria, 2.847 nel Lazio, 1.326 nelle Marche, 890 in Campania, 1.051 in Puglia. E ancora: 283 nella Provincia autonoma di Trento, 966 in Sicilia, 244 in Friuli Venezia Giulia, 743 in Abruzzo, 120 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 155 in Sardegna, 13 in Valle Aosta, 112 in Calabria, 133 in Molise e 24 in Basilicata. (Fonte: Protezione Civile).

Bollettino Coronavirus 2 giugno, i dati di oggi della Protezione Civile - Cronaca

Aggiornamenti su contagi, morti e guariti. Le ultime notizie: solo 4 nuovi positivi con sintomi in Emilia-Romagna. Altri 12 morti in Lombardia

[Quotidianonet]

Aggiornamenti su contagi, morti e guariti. Le ultime notizie: solo 4 nuovi positivi con sintomi in Emilia-Romagna. Altri 12 morti in Lombardia. Roma, 2 giugno 2020 - Si confida in un'ulteriore frenata del Coronavirus in Italia. Anche oggi, 2 giugno, il bollettino della Protezione Civile è atteso per le 18 e potrebbe confermare quella che ieri è apparsa una tendenza sempre più rassicurante per l'andamento del Covid nel nostro Paese. Solo 178 casi, seppur con un numero esiguo di tamponi effettuati (poco sopra i 31mila, come ogni lunedì) e 60 morti nelle 24 ore in esame. Dati che consentono di guardare con fiducia al via libera degli spostamenti tra regioni che arriverà fra poche ore. Un crocevia della Fase 2, con la data del 3 giugno che segna un nuovo passo verso la normalità, così come lo fu quello del 4 maggio. Tornano a salire i contagiati: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Ci sono 8 Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 39.893 i malati di coronavirus in Italia, 1.474 meno di ieri. Le nuove vittime sono 55, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di morti così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. I decessi da Covid salgono così a 33.530. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Nelle ultime 24 ore in Lombardia sono decedute 12 persone a causa del Covid-19. Si tratta di uno dei dati più bassi da inizio epidemia. Con 8.676 tamponi effettuati si sono registrati 187 nuovi positivi - in aumento rispetto a ieri, quando erano stati 50 - per un totale di 89.205. Si tratta del 58,8% dell'aumento odierno in Italia. Di questi, 45 sono stati riscontrati nell'area metropolitana di Milano, 12 in città. Cala il numero dei ricoverati: 166 in terapia intensiva, uno meno di ieri, e 3.021 negli altri reparti (-64). Si confermano confortanti i dati dell'Emilia-Romagna. Sono 19 i nuovi positivi registrati oggi in regione, di cui solo 4 sintomatici, mentre sono 15 gli asintomatici. I guariti sono 20.780 (+163), oltre il 74% dei contagiati dall'inizio dell'epidemia, - 156 malati, scesi sotto i 3mila. Effettuati 4.271 tamponi, per un totale 333.629, più 1.857 test sierologici. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 2.504 (-127), l'86% dei malati. I ricoverati nei reparti Covid scendono a 358 (-25) e quelli nelle terapie intensive a 50 (-4). Negli ultimi 7 giorni sono stati registrati 12 nuovi decessi, 8 uomini e 4 donne, nessuno nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus. Da questi mesi durissimi nascerà un nuovo modo di fare giornalismo?

[Redazione]

[download-3]È stata un'informazione molto ufficiale quella che ha raccontato emergenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia, tutta incentrata sulle notizie spacciate ogni giorno alla stessa ora dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute e alla Protezione Civile. Bollettini inevitabilmente aridi come i numeri che fornivano, da cui era quasi impossibile far trasparire il fattore umano. Ma è una motivazione che non basta a giustificare l'incapacità della maggior parte delle testate di superare quella barriera e andare oltre per dare un volto ai protagonisti loro malgrado, per restituire umanità, per rendere merito al lavoro soprattutto degli operatori sanitari, a cui altrove si è pur riusciti ad avere voce al di là della mascherina e dei dispositivi di protezione individuale. Il Covid coi suoi appelli alla responsabilità e il clima di disaffezione instauratosi si è mangiato tutto, anche l'iniziativa. E si è mangiato le notizie, di fatto non si parlava altro, non era posto per altro. In effetti la vita si era sostanzialmente fermata, non era molto altro da raccontare, se non di come il virus si è accasato nei vari territori. È chi lo ha fatto facendo parlare gli esperti, chi dando molto spazio alle cronache locali, è anche chi ha provato a creare zone relax, dove Coronavirus era una parola tabù, non riuscendo però a centrare l'obiettivo, perché anziché prendere fiato il lettore si chiedeva se stava per caso leggendo un arretrato. Tutti i giornalisti e le giornaliste, almeno quelli contrattualizzati, hanno lavorato in abbondanza, ma la maggior parte ha riconosciuto di esser stata messa in condizione di lavorare in sicurezza grazie all'accesso allo smartworking, alla revisione degli spazi redazionali e alla ridefinizione delle regole o, come nel caso della Rai, all'allestimento di un nucleo di lavoro esterno alla sede, finalizzato a proteggere i lavoratori e le lavoratrici e al contempo a garantire la continuità dell'informazione. Diverso il discorso per i collaboratori, che in molti casi hanno perso tutte le possibilità di scrivere in altri sono stati riconvertiti ad altre tematiche. Una fase, quella che sta per concludersi, che è servita anche a sperimentare nuove modalità di lavoro, alcune da portare nel futuro, e a riflettere su come costruiamo le notizie. Le videochiamate ad esempio potrebbero in alcuni casi risultare uno strumento vincente per razionalizzare il tempo ed evitare spostamenti non necessari. Essendosi completamente rovesciata la gerarchia delle notizie, si è imparato in alcuni casi a chiedersi cos'è veramente importante e merita spazio e risalto e ad avere maggiore considerazione per le informazioni di pubblica utilità, un servizio di fondamentale importanza non solo ai tempi del Covid. Un'altra lezione di questo periodo è stato il rendersi conto della mancanza di iniziativa della nostra agenda, che si limita quasi esclusivamente a rincorrere gli eventi, i tweet dei politici e a fare la cronaca delle conferenze stampa: venute meno tutte queste cose ci si è dovuti ingegnare per coprire i buchi e si è colta l'occasione per scrivere di cose per cui non è mai tempo e che invece sarebbero importanti, altroché se lo sono. Chi sa se da questi mesi durissimi nascerà un nuovo modo di fare giornalismo: intanto è nata una nuova pagina dedicata ai bambini sul quotidiano Primorski Dnevnik (in collaborazione con la Rai slovena). Almeno qualcuno si è ricordato di loro, nonostante per il Governo fossero invisibili. Questa è decisamente una buona notizia. Tweet

Coronavirus in Italia: 233.515 casi positivi e 33.530 morti. Il bollettino del 2 giugno

I dati della Protezione civile aggiornati al 2 giugno

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 233.515 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (318 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,14%; ieri +178). Di queste, 33.530 sono decedute (+55, +0,16%; ieri +60) e 160.092 sono state dimesse (+1.737, +1; ieri +848). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 39.893 (-1.474, -3,56%; ieri -708; il conto sale a 233.515 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 5.916 (-183), di cui in terapia intensiva 408 (-16, -3,8%; ieri -11). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione. Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 89.205 (+187, +0,2%; ieri +50) Emilia-Romagna 27.828 (+19, +0,1%; ieri +19) Veneto 19.162 (+8, +0,1%; ieri +2) Piemonte 30.715 (+57, +0,2%; ieri +21) Marche 6.734 (+4, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Liguria 9.734 (+15, +0,2%; ieri +56) Campania 4.809 (+3, +0,1%; ieri +4) Toscana 10.117 (+10, +0,1%; ieri +3) Sicilia 3.447 (+4, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Lazio 7.743 (+5, +0,1%; ieri +10) Friuli-Venezia Giulia 3.276 (+2, +0,1%; ieri +1) Abruzzo 3.249 (+4, +0,1%; ieri +1) Puglia 4.498 (nessun nuovo caso, ieri +4) Umbria 1.431 (nessun nuovo caso per il settimo giorno consecutivo) Bolzano 2.598 (nessun nuovo caso; ieri +1) Calabria 1.158 (nessun nuovo caso per il sesto giorno di fila) Sardegna 1.357 (nessun nuovo caso; ieri +1) Valle Aosta 1.187 (nessun nuovo caso; ieri +3) Trento 4.432 (nessun nuovo caso; ieri +2) Molise 436 (nessun nuovo caso per il quarto giorno di fila) Basilicata 399 (nessun nuovo caso per il nono giorno consecutivo) '); }

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 233.917 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.475 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,1 milioni, con oltre 372 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia | Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciale grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 8.18 - In Puglia ancora chiuso il 90% alberghi, troppe incertezze In Puglia, circa il 90 per cento degli alberghi è ancora chiuso e molte strutture non riapriranno prima della metà di giugno. Lo dice il presidente regionale di FederAlberghi, Francesco Caizzi, aggiungendo che le attività ricettive non sono ancora nelle condizioni di riaprire a causa della forte incertezza del mercato turistico su cui continuano ad incidere le problematiche legate all'emergenza sanitaria. Timori e perplessità ancora assai diffusi, impediscono alle persone di programmare spostamenti per turismo soprattutto da una regione all'altra, sostiene Caizzi, anche se da domani, 3 giugno, non ci saranno più restrizioni alla mobilità interregionale. '); } Ore 7.45 - Pakistan, 4000 casi in 24 ore Record di nuovi casi di coronavirus in 24 ore in Pakistan: quasi 4.000, che portano il bilancio complessivo a oltre 76.000. Le nuove vittime sono 78, per un totale di 1.621. Lo ha riferito il ministero della salute. Le province di Sindh (sud) e del Punjab (est) sono le più colpite, quasi 30.000 casi ciascuna. Ore 7.28 - Bollettino casi Covid-19 in Usa Gli Stati Uniti hanno registrato 743 nuovi decessi per Covid-19 nelle ultime 24 ore, secondo il conteggio tenuto dalla Johns Hopkins University, portando il bilancio totale delle vittime della pandemia nel Paese a 105.099. Gli Stati Uniti hanno confermato ufficialmente 1.809.109 casi di Covid-19, secondo l'università con sede a Baltimora, che conferma gli Usa il Paese più colpito al mondo. Ore 7.25 - Il Brasile è arrivato a 30 mila morti In Brasile è arrivato a 30 morti per il coronavirus: con i 623 delle ultime 24 ore il totale delle vittime è di 29.937, ha reso noto il ministero della Salute. Il numero delle vittime è quasi quintuplicato in un mese: il primo maggio erano 6.329. I nuovi contagi sono 12.247, per un totale di 526.447 dall'inizio della pandemia.

Coronavirus, il pediatra De Curtis: Ecco le conseguenze del lockdown sulla salute dei bambini

[Nn]

shadow Stampa Email È ben noto che infezione da SARS-CoV-2 in pochi mesi dalla Cina si è diffusa in tutto il mondo e ha determinato migliaia di morti interessando in particolare la popolazione anziana. Dai dati pubblicati finora si è osservato che i bambini che contraggono infezione presentano sintomi lievi o sono completamente asintomatici e raramente hanno necessità di cure intensive rispetto a quanto avviene nell'adulto. Le principali problematiche mediche in età pediatrica sono legate soprattutto al fatto che nel periodo del lockdown molti bambini con malattie croniche o con disabilità non sono stati adeguatamente seguiti ed è prevedibile trovare nei prossimi mesi un aggravamento delle loro condizioni cliniche. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui. Uguale molti sono i bambini che nei mesi scorsi non hanno praticato le vaccinazioni raccomandate per la chiusura impropria di molti centri vaccinali ed anche per la paura dei genitori di contrarre infezione recandosi in queste strutture. Le principali conseguenze nefaste di questa pandemia da coronavirus sui bambini e ragazzi sono dovute più che alle conseguenze sulla salute, al fatto che si è rapidamente trasformata da emergenza sanitaria a emergenza sociale. In poche settimane isolamento a casa, necessario per contrastare la diffusione dell'infezione, ha determinato la perdita del lavoro per milioni di persone e la povertà, che interessa soprattutto le famiglie con figli, ha peggiorato la situazione sociale ed accentuato le disuguaglianze già drammaticamente evidenti nelle regioni meridionali e nelle periferie delle grandi città. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile È ben noto che i bambini poveri sono quelli che si ammalano più frequentemente, presentano più spesso malattie croniche e disturbi dello sviluppo comportamentale con conseguenze che perdurano anche nell'età adulta. Oltre ad una povertà economica si è dovuto constatare per un ampio numero di bambini e di ragazzi un aumento della povertà educativa che sta incrementando il livello di esclusione sociale. Molti di loro non potendo andare a scuola stanno perdendo un momento formativo fondamentale e si sta osservando anche una caduta della stessa motivazione allo studio che difficilmente si potrà recuperare se non si interviene rapidamente. I bambini e i ragazzi di famiglie con un basso reddito, oltre a non avere spesso persone che possano aiutarli a seguire le lezioni trasmesse dagli insegnanti, sono stati penalizzati anche per la mancanza di accesso alla didattica digitale per assenza di strumenti informatici e di connessioni. Leggi anche A Milano riaprono 200 centri estivi: dal 15 giugno con triage e termometri bonus libri, un'idea intelligente - di Pierluigi Battista Ultimo giorno di scuola all'aperto, e i bimbi cantano: Il tablet non lo vogliamo più isolamento sociale provocato da questa pandemia sta mettendo a rischio il diritto all'istruzione che rappresenta il fattore più importante per salire nella scala sociale e in grado di impedire la trasmissione della povertà da una generazione ad un'altra. In aggiunta ad un aiuto economico alle famiglie è prioritario un intervento sulla scuola dai nidi alle superiori, che attualmente presentano profonde differenze regionali nella distribuzione e nella qualità, al fine di assicurare, oltre la sicurezza, un insegnamento in presenza, perché solo in tal modo è possibile sviluppare la socializzazione, le relazioni, autonomia e il confronto. Per un grande investimento sulla scuola è fondamentale intervento di tutti: dello Stato, delle associazioni, già attive in molte realtà ma, come sollecitato recentemente da Ferruccio de Bortoli, anche di forze imprenditoriali illuminate. È indispensabile un progetto politico e sociale che metta la famiglia al centro dell'attenzione e dell'azione del buon governo e la pandemia potrebbe essere occasione per correggere, oltre le carenze dell'organizzazione sanitaria, una serie di problematiche che influenzano da molto tempo e negativamente lo sviluppo del Paese come la denatalità, le disuguaglianze che iniziano

già alla nascita, la povertà infantile e la criticità del sistema formativo.

Il 2 giugno ai tempi del Covid-19? Un'occasione per ripensare la parata. Scrive Tricarico

[Redazione]

Strano e poco edificante destino quello della parata del 2 giugno in via deiFori imperiali. Da un copione piuttosto standard della seconda metà del secoloscorso, quando le Forze armate sfilavano in parata rendendo partecipe lacittadinanza del meglio di se stesse, con magari qualche isolata contestazione,in genere solo annunciata da gruppi pacifisti e antimilitaristi, a una derivaidentitaria costante che ha preso inizio, secondo la mia personale percezione,il 2 giugno 2000.Il presidente Ciampi aveva appena deciso di riconferire solennità e rango allacerimonia, intendendo con questa far sentire ai militari la vicinanza el affetto della popolazione per il loro impegno al servizio della Patria. Chipiù dell Aeronautica militare il 2 giugno di quell anno sarebbe statomeritevole di un riconoscimento, visto che solo pochi mesi prima, a giugno del1999, era uscita a testa alta da un conflitto, quello dei Balcani combattutocon professionalità, coraggio e dedizione unanimemente riconosciuti dagli altri15 Paesi alleati?Invece, gli equipaggi di volo, quando già affluiti a Pratica di Mare persfilare sui Fori, furono rispediti a casa per una decisione inaspettata eassurda di palazzo Chigi, per la precisione della segretario generale diallora, Linda Lanzillotta, la quale scopri, complice credo il soprintendentearcheologico Adriano La Regina, che il rumore degli aerei da guerra (così liedefini) causava danni irreparabili alle rovine romane. Così quell anno e glianni a venire, solo le Frece Tricolori furono ammesse alla parata, e alcontempo si avviò ogni anno una sorta di attacco alla diligenza, la parata del2 giugno, dove tutti rivendicavano il diritto di sfilare: Protezione civile,polizia municipale, associazioni di ogni tipo, sindaci, pacifisti avvolti nellaloro bandiera, scolaresche e chi più ne ha più ne metta. Anche la solennitàdella cerimonia cominciò a scricchiolare.Ci fu un anno in cui non sfuggì ad alcuno lo sguardo distaccato, e in qualchecaso di aperta disapprovazione, stampato sul volto delle cinque massimeautorità dello Stato allo sfilare dei reparti, soprattutto quelli con unospirito di corpo e di appartenenza più vivace ed evidente. Altro che gliapplausi auspicati da Ciampi.Come pure non è passato inosservatoatteggiamento sul palco autoritàdell attuale terza carica dello Stato, piantato con le mani platealmente intasca al suono dell inno nazionale.O che dire del più recente sfregio alla parata, quando lo scorso anno ilministro Trenta decise di dedicarla al tema dell inclusione, come se unaministro qualsiasi, appena paracadutata nel mondo della politica e delleistituzioni, fosse autorizzata a manipolare a proprio piacimento il significatodi una cerimonia radicata nel sentire profondo del mondo militare e deicittadini. E per conferirle traaltro, un significato bislacco e del tuttofuori tema.Ecco quindi che la festa della Repubblica, quest anno, può essere consideratauna sorta di beneficio collaterale di Covid-19, un occasione per unariflessione ragionata e definitiva su che cosa debba rappresentare questacerimonia. Un punto di partenza obbligato non può che essere la Costituzione,nel dettato della quale vanno individuati i simboli da celebrare e da porresotto il riflettore sul palcoscenico della nostra storia, i Fori imperiali.Intanto non ha più senso chiamarla parata militare, perché il mondo militare èsolo un articolazione e neppure la più significativa, della Repubblica.Sul Corriere della Sera, la presidente della Corte costituzionale, MartaCartabia, ha riassunto ed elencato bene i significati più profondi della nostrastruttura statuale e, se il trend degli ultimi anni dovesse rifletterel auspicio collettivo, non vi è dubbio cheidentità della parata non possache essere conformata all articolo 114 della Costituzione che dice: LaRepubblica è costituita dai Comuni, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni edallo Stato. Insomma, come dice Cartabia, la Costituzione utilizza la parolaRepubblica in un più ampio significato che indica il complesso di tutti ipubblici poteri che compongonointero ordinamento.Con questa premessa cardine è possibile mettere mano a un copione nuovo dellacerimonia, un contenitore che racchiuda tutti i protagonisti della Republicacosi come postula la Legge fondamentale.E i militari individuino, se il Paese lo vuole, un altra occasione piùemblematica per prospettare pubblicamente e celebrare la propria identità.Naturalmente,una ealtra circostanza saranno occasione per misurare inmaniera più selettivaaffetto e la riconoscenza degli italiani, una sorta di termometro cheinforme e scombinata miscellanea della parata oggi

nonconsente.

Zero casi di coronavirus in un giorno in otto regioni d'Italia

[Redazione]

In otto regioni d'Italia non si è registrato alcun caso di coronavirus. Le vittime nelle ultime 24 ore in Italia sono state 55, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 12, mentre ieri erano state 19. I morti salgono così a 33.530. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 16 meno di ieri. Di questi, 166 sono in Lombardia, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7798 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Da domani 3 giugno via libera agli spostamenti tra regioni **Seconde case, viaggi, treni: cosa si può fare**

[Redazione]

Il 3 giugno è la data designata: da domani il lockdown causato dall'emergenza Coronavirus sarà davvero alle spalle. In un colpo solo, dalla mezzanotte in poi, decadono le limitazioni agli spostamenti tra le regioni e anche quelle ai viaggi da e per i Paesi Ue, Schengen e Regno Unito. Sulla scorta dei dati del monitoraggio svolto da Istituto superiore di Sanità e ministero della Salute, gli italiani si preparano quindi a vivereennesima nuova normalità della Fase 2 della Penisola. A mollare la presa infatti, ci sono diversi altri divieti - in molti invece restano, ne parliamo qui - su cui è bene fare chiarezza: **APPROFONDIMENTI ITALIANI** riaperture: arrivi dal Nord, frenata sui test: E tracciamenti... **INVESTA** Fase 2, Zaia: "Chiedo presa di posizione di Regioni su tpl, tornare a... **INVESTA** Fase 2, Mattarella: "Non è il tempo delle polemiche, tutti a... **ITALIA** Luca Zaia: Covid è una candela che si sta... **LA NORMATIVA** Maxi sanatoria per colf, badanti e braccianti: come regolarizzarli... **ADDIO ALLE AUTOCERTIFICAZIONI** È senza dubbio la novità più attesa. Sembrano già lontani i giorni in cui bisognava portare con sé un modulo anche per fare due passi attorno alla propria casa e lo sembrano ancora di più quelle lunghe discussioni sulle autocertificazioni con cui il Governo ha provato a trovare un ordine nel caos degli spostamenti degli italiani. Eppure, in realtà, i moduli sono sopravvissuti alle prime aperture pur allentando via via la propria forza. Fino al 18 maggio ad esempio, erano necessari per spostarsi all'interno del territorio cittadino e regionale mentre fino a domani lo sono per spostarsi tra le Regioni. Meno di 24 ore e la separazione sarà definitiva. A meno che non si pensi di andare in Francia. Secondo le regole del lockdown transalpino, infatti, i viaggiatori devono avere una dichiarazione firmata che spieghi la necessità urgente che motivi lo spostamento (lavoro essenziale, transfrontaliero o accompagnamento di un bambino a un genitore con custodia congiunta). **Luca Zaia: Covid è una candela che si sta spegnendo. E il Veneto prepara una nuova ordinanza** **SECONDE CASE E HOTEL** Se ne è parlato molto nei mesi scorsi e finalmente, con il decadimento del divieto agli spostamenti tra regioni, a partire da domani gli italiani possono raggiungere anche le seconde case. Allo stesso modo alberghi, bed and breakfast, case vacanza sono di nuovo prenotabili anche se sono ancora molto pochi quelli che hanno già riaperto. **TRENI E TAXI** Misurazione obbligatoria della temperatura nelle stazioni dell'Alta Velocità ferroviaria per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza. È la principale novità introdotta nel Decreto firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che aggiorna le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 allegate al DPCM del 17 maggio, in vista della riapertura degli spostamenti interregionali del 3 giugno. Ripristinata anche la ristorazione a bordo ma con la consegna al posto di cibi e bevande confezionati. Nell'ambito dei trasporti ferroviari, spiega il Mit in una nota, sono state specificate nuove importanti prescrizioni per i viaggiatori nelle stazioni e a bordo dei convogli. In tutte le stazioni dell'Alta Velocità vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni di AV e degli Intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5°C non sarà consentito l'accesso a bordo del treno. È confermata, all'interno delle stazioni ferroviarie, la presenza di un contingente di volontari della Protezione Civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno. L'altra novità riguarda i servizi di ristorazione a bordo che erano stati sospesi: per i treni a media e lunga percorrenza vengono ripristinati con modalità semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi al vagone bar. In particolare il servizio è assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. Infine viene inserita una nuova prescrizione che riguarda tutti i servizi di trasporto di linea effettuati con veicoli solitamente destinati a taxi o NCC con un massimo di 9 posti: in questo caso si applicano le linee guida relative al trasporto pubblico locale. **VIAGGI ALL'ESTERO** Con la bella stagione ormai iniziata torna anche la possibilità di potersi spostare al di là dei confini

italiani - o almeno fantasticare sul farlo. Da domani infatti sarà di nuovo possibile valicare le Alpi, tanto per gli stranieri che vogliono visitare il nostro Paese quanto per gli italiani. Nell'ultimo caso però, nonostante il via libera, bisogna fare attenzione alle indicazioni degli altri governi (il caso della Grecia ha già fatto discutere). Difatti però non sono soggetti ad alcuna limitazione gli spostamenti da e per i paesi dell'Unione Europea, dell'Area Schengen, il Regno Unito e i microstati Europa (Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, Stato della Città del Vaticano).

STOP ALLA QUARANTENA (O QUASI) Non solo. Chi arriva dalle aree liberalizzate dal Dpcm del 17 maggio, non sarà neppure obbligato all'ormai abituale quarantena di 14 giorni. Lo stesso, salvo diverse indicazioni locali, vale per gli spostamenti tra regioni. Tuttavia, rimane ancora l'obbligo di stare presso il proprio domicilio per chi è in quarantena (per chi non ha terminata in pratica) e per chi ha contratto un'infezione respiratoria con febbre superiore ai 37,5 gradi.

TOGLIERE LA MASCHERINA ALL'APERTO (NON OVUNQUE) In tutte le regioni tranne Lombardia, Trentino, Friuli Venezia-Giulia, Piemonte, Campania e a Genova, la mascherina all'aperto può non essere indossata, a meno che non ci si trovi a fronteggiare una situazione dove viene meno la distanza interpersonale di un metro.

Ultimo aggiornamento: 16:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: 318 nuovi casi, 187 in Lombardia. Zero casi in 8 regioni, 55 morti: mai così pochi dal 2 marzo

In base al bollettino sulla situazione Coronavirus in Italia del 2 giugno 2020 tornano a salire i nuovi contagi in Italia: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318...

[Redazione]

In base al bollettino sulla situazione Coronavirus in Italia del 2 giugno 2020 tornano a salire i nuovi contagi in Italia: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono 55 le vittime nelle ultime 24 ore, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. Sono saliti a 160.092 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.737. Lunedì l'aumento era stato di 848. Sono 39.893 i malati di coronavirus in Italia, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus, a Roma 3 casi, 5 in tutto il Lazio. I guariti sono 50, 2... L'INCHIESTA I documenti top secret dell'Oms accusano la Cina: Nasce... LE REGOLE Da domani 3 giugno via libera agli spostamenti tra regioni Seconde... CRONACA Coronavirus, rilasciata l'app "Immuni": ecco come... LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma 3 casi, 5 in tutto il Lazio. I guariti sono 50, 2 morti CLICCA QUI per scaricare il bollettino in Pdf RICOVERI Sono 408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 16 meno di ieri. Di questi, 166 sono in Lombardia, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7798 rispetto a ieri. LA LOMBARDIA In Lombardia i nuovi casi sono 187 (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno in Italia. Ci sono 8 Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrati 12 morti, mentre ieri erano stati 19. I morti salgono così a 33.530. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. DATI REGIONE PER REGIONE Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia (-606), 4.828 in Piemonte (-234), 2.912 in Emilia-Romagna (-156), 1.403 in Veneto (-65), 1.011 in Toscana (-71), 546 in Liguria (-65), 2.847 nel Lazio (-47), 1.326 nelle Marche (-1), 890 in Campania (-49), 1.051 in Puglia (-104), 283 nella Provincia autonoma di Trento (-10), 966 in Sicilia (-1), 244 in Friuli Venezia Giulia (-22), 743 in Abruzzo (-1), 120 nella Provincia autonoma di Bolzano (-3), 31 in Umbria (+0), 155 in Sardegna (-6), 13 in Valle d'Aosta (-4), 112 in Calabria (-23), 133 in Molise (-2), 24 in Basilicata (-4). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.143 (+12), Piemonte 3.884 (+8), Emilia-Romagna 4.136 (+12), Veneto 1.921 (+3), Toscana 1.053 (+5), Liguria 1.468 (+3), Lazio 741 (+2), Marche 987 (+0), Campania 415 (+2), Puglia 508 (+2), Provincia autonoma di Trento 463 (+1), Sicilia 275 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+1), Abruzzo 413 (+5), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 3.962.292, in aumento di 52.159 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.477.302. Ultimo aggiornamento: 18:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tornano i contagi in Abruzzo. Tre morti

Altri tre morti, un nuovo caso positivo e un aumento dei casi in terapia intensiva. E questa la fotografia dell'andamento del coronavirus in Abruzzo, cristallizzata a ieri e...

[Redazione]

Altri tre morti, un nuovo caso positivo e un aumento dei casi in terapia intensiva. E questa la fotografia dell'andamento del coronavirus in Abruzzo, cristallizzata a ieri e ricavata dal bollettino giornaliero della Protezione civile nazionale in base ai dati che il servizio Tutela e Prevenzione della Salute della Regione trasmette. Per avere un report completo e dettagliato bisognerà attendere domani: in genere ciò avverrà martedì e giovedì, ma data la festività odierna è stato un occasionale slittamento. In ogni caso dal bollettino nazionale alcune cose si possono evincere. Intanto i decessi: in un giorno ce ne sono stati tre, si tratta di una donna di 90 anni di Spoltore, di una donna di 83 anni di Chieti e di un uomo di 92 anni di Vacri. Il totale sale così a 408 dall'inizio dell'emergenza. Aumentano anche i ricoveri ed è un dato che andrà analizzato con attenzione: quelli non gravi sono passati da 104 a 113, con un aumento, ieri, di 9 unità. La crescita si registra anche sul fronte delle terapie intensive. I pazienti ricoverati sono raddoppiati in pochi giorni, passando da 3 a 6, con un aumento di due unità rispetto a ieri. Per quanto riguarda le persone in isolamento domiciliare, invece, sono diminuite di venti unità, passando da 645 a 625. I casi attualmente positivi oggi sono 744 in Abruzzo, in diminuzione di 9 nell'arco della giornata di ieri. Anche la curva dei guariti prosegue nella sua crescita costante: sono passati da 2.064 a 2.093, con un aumento di 29 persone. Secondo il report, dunque, i casi complessivi di coronavirus in Abruzzo da inizio emergenza sono arrivati ormai a 3.245. I tamponi processati ieri sono stati 1.272. I casi esaminati sono passati da 50.050 a 50.790: questo significa che il numero complessivo dei tamponi può contenere anche test vengono effettuati per il controllo delle negatività o per altre esigenze. Detto del report complessivo che sarà diffuso nella giornata di domani, bisognerà invece attendere venerdì, quando l'Istituto superiore di sanità, come di consueto, fornirà le pagelle regione per regione. Alla luce di 21 indicatori, infatti, verrà stilato il monitoraggio settimanale che è poi la base per adottare, eventualmente, ulteriori misure di carattere restrittivo o confermare il quadro attuale. Nello scorso monitoraggio Abruzzo, così come la quasi totalità delle regioni italiane, ha fatto registrare una situazione sotto controllo, con l'indice Rt, che stabilisce la contagiosità del virus, sotto quota 1, ovvero a 0,67. E in casi del genere che l'epidemia viene considerata non in fase di crescita: significa che ogni positivo ne contagia meno di un altro. S. Das. RIPRODUZIONE RISERVATA

Geotermia, insulti e minacce ai sindaci da un imprenditore: scatta l'esposto in Procura

Prima, gli insulti. Tra gli epiteti usati per apostrofare i 30 sindaci che, tra il Viterbese e il Ternano, si sono uniti per dire no alla geotermia ci sono: terroristi, somari...

[Redazione]

Prima, gli insulti. Tra gli epiteti usati per apostrofare i 30 sindaci che, tra il Viterbese e il Ternano, si sono uniti per dire no alla geotermia ci sono: terroristi, somari con la fascia, dementi, idioti. Quindi, le accuse: politici corrotti. Infine, le minacce: io a quel somaro con la fascia darò una lezione che non se la scorderà. Ha giocato troppo sull'ignoranza delle persone, ora arriva la punizione esemplare. L'autore è Diego Righini, manager della Itw Geotermia Italia spa, società che ha presentato i progetti pilota di Torre Alfina, frazione di Acquapendente, e di Castel Giorgio (Terni). A poche centinaia di metri dal primo sito. Geotermia intorno al lago, il vulcanologo: Rischio di terremoti indotti. Imprenditore, sul suo profilo Facebook, se la prende anche con la stampa. A commento dell'intervista apparsa su queste colonne al vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo, si esprime così: Terrorismo becero da parte del Messaggero, i giornalisti non studiano non si documentano non chiedono a chi a (è scritto esattamente così, ndr) progettato, però scrivono. Penosi!. Ma i sindaci non hanno intenzione di limitarsi solo a stigmatizzare pubblicamente un simile atteggiamento. Già in passato, per le offese subite, ho presentato denuncia contro Righini. Udenza ci sarà a settembre. Ma le minacce sono cosa più grave: stiamo valutando con gli altri colleghi di presentare un esposto alla Procura della Repubblica, annuncia il primo cittadino di Acquapendente, Angelo Ghinassi, bersaglio prediletto insieme all'omologo di Bolsena, Paolo Dottarelli. Non è la prima volta che Righini si rivolge con queste parole a noi sindaci. Questo suo modo di offendere e minacciare continua. Ghinassi è controproducente per la sua causa: sta generando nella popolazione avversione totale nei suoi confronti e verso la geotermia, per i timori di sismicità indotta e di inquinamento del lago. È riuscito a consolidare un'alleanza tra 30 sindaci, una cosa senza precedenti: siamo tutti concordi nel dire no alle 18 concessioni minerarie e alle altrettante domande che si stanno perfezionando per avviare trivellazioni intorno al lago di Bolsena. Gli amministratori, oltre alle vie legali, hanno scritto a Governo, Regione e Protezione civile per chiedere di fermare tutto. Anche Dottarelli bolla come inaccettabili i termini usati da Righini. La nostra è una battaglia per la difesa del territorio: è quello che da sindaco ho il dovere di fare. Se commenta il primo cittadino di Bolsena vogliamo confrontarci sui temi tecnici va bene, ma le offese e le minacce personali no. Sono diversi mesi che subiamo, adesso basta: sarà un legale a difenderci e ad adottare le misure necessarie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, arriva la laurea per managerche gestiscono le emergenze da pandemia

[Redazione]

PERUGIA Dopo emergenza da coronavirus, sarà sempre più importante capire se esiste davvero il rischio che un certo evento accada e quale scenario ci aspetta. Il disaster manager è il prodotto di una nuova società globalizzata nella quale il concetto di rischio rappresenta il tentativo di prevedere e controllare le conseguenze dell'azione umana e i suoi effetti indesiderati. A spiegarlo è Chiara Biscarini, professore associato di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia e direttore del centro Sustainable Heritage Conservation dell'Università degli Stranieri di Perugia e docente di disaster risk reduction nel nuovo corso Studi internazionali per la sostenibilità e la sicurezza sociale. Professoressa Biscarini, riuscire a valutare i rischi diventa strategico a tutti i livelli? Il risk manager deve essere visto in un'ottica multirischio. In una situazione di costante incertezza, siamo comunque chiamati a prendere delle decisioni. Oggi è essenziale la formazione di nuovi quadri capaci di coordinare attività di previsione e gestione dei rischi che coinvolgano ambiti scientifici diversi, facendoli interagire con il mondo della politica e la società civile. Su cosa si focalizza il suo insegnamento? Attraverso analisi di casi reali, con particolare attenzione ai rischi naturali, gli studenti simuleranno il ruolo del disaster manager applicando le conoscenze teoriche acquisite durante il corso un'ottica internazionale e sostenibilità globale. Puntare sulla resilienza per creare società più forti? E la migliore difesa dai rischi, Università per Stranieri, in collaborazione con il Centro Funzionale di Protezione Civile, è impegnata nella realizzazione di una rete regionale di città resilienti per aderire alla campagna Making Cities Resilient dell'Onu. Quali sono le peculiarità del nuovo corso di laurea? E un percorso molto innovativo e inizia con un primo anno di lingua italiana e insegnamenti di base e corsi intensivi di lingua inglese e spagnola per affrontare un secondo anno con classi internazionali e insegnamenti impartiti in inglese e spagnolo. E caratterizzato da un alto grado di internazionalizzazione? Auspichiamo in classi composte da studenti internazionali e gli insegnamenti saranno impartiti in più lingue. Il terzo anno esperienziale vedrà per lo più gli studenti impegnati in attività di tirocinio, laboratorio e tesi svolte, per i più meritevoli, nell'ambito di progetto internazionali promossi da enti come Unesco, la Comunità di Sant'Egidio, International Committee of the Red Cross, Unicef. E il tema della sostenibilità? Ci sono focus sul tema della sostenibilità, declinato nelle sue classiche tre dimensioni della sostenibilità in ambito economico, ambientale e sociale, conformemente ai principi guida elaborati dalle Nazioni Unite. Che sbocchi professionali può portare? Prepara all'inserimento nell'ambito di organizzazioni internazionali, istituzionali, non governative e del terzo settore, che operano nell'ambito tutela dei diritti fondamentali, della gestione dei rischi, della cooperazione allo sviluppo, sociale e culturale, delle relazioni internazionali. Di che cosa si occupa il Centro Sustainable Heritage Conservation? Nel 2018 Unistra ospita il Centro interdisciplinare, per la conservazione e la gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale, il cui scopo è quello di promuovere la conservazione e gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale attraverso la ricerca e la formazione. Cambiamenti climatici e urbanizzazione in crescita sono solo alcune delle sfide che la contemporaneità ci pone. Una cattedra Unesco? Oltre alla Unesco Chair in Water Resources Management and Culture della Stranieri, il Centro è costituito da altre 10 Università e relative Cattedre Unesco, già selezionate dal gruppo Assetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo, istituito dalla Commissione Nazionale Italiana per Unesco, che ha, tra gli obiettivi, quello di istituire in Italia, un polo di ricerca e formazione, fondato su visioni multiprospettiche del patrimonio culturale tangibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 55 morti in ultime 24 ore - Protezione civile

[Redazione]

[[Membri dello staff medico e pazienti affetti da coronavirus (COVID-19) nell'unità di terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Italia, 12 maggio 2020. REUTERS / Flavio Lo Scalzo MILAN (Reuters) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Italia 55 morti di coronavirus, cifra in calo rispetto ai 60 di ieri, mentre i nuovi contagiati sono 318 contro i 178 di lunedì. Lo dice la Protezione Civile nel suo bollettino quotidiano. Il numero complessivo dei morti sale a 33.530, mentre il totale dei casi di contagio, comprensivo anche dei decessi e dei guariti, è di 233.515 da inizio epidemia. I soggetti attualmente positivi al Covid-19 sono 39.893, ancora in calo dai 41.367 di ieri. Aumentano invece i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a quota 160.092 dai 158.355 di lunedì. Scende il numero dei ricoverati in terapia intensiva a 408 da 424. Per ciò che riguarda la Lombardia, la regione più colpita dall'epidemia, in nuovi casi nelle ultime 24 ore sono stati 187 (89.205 dall'inizio dell'epidemia), mentre i morti sono stati 12 (16.143 in totale).

Continua il calo dei positivi, 55 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore si segnalano 318 nuovi casi di coronavirus in tutta Italia, secondo il bollettino pubblicato dalla Protezione Civile diffuso nella giornata del 2 giugno. Un dato in aumento rispetto ai 178 di ieri, quando però erano stati eseguiti molti meno tamponi (31.394 contro i 52.159 di oggi). I morti registrati sono stati 55, mentre si alleggerisce ulteriormente la pressione sulle terapie intensive (-16). In calo di 1.474 unità gli attualmente positivi, i guariti segnalati sono + 1.737. Continua a migliorare la situazione anche in Lombardia, la regione più colpita dal coronavirus. I morti segnalati nelle ultime 24 ore sono stati 12, secondo i dati della Regione, i nuovi casi sono invece 187 (il 2,2% dei tamponi giornalieri eseguiti). Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Liguria, 56 nuovi contagi per un cluster scoperto in una Rsa di Genova - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Toti: E stato subito isolato a dimostrazione che i controlli funzionano

[Redazione]

Menu di navigazione
Toti: E stato subito isolato a dimostrazione che i controlli funzionano "Dai dati aggregati dalla Protezione civile nazionale risultano 56 nuovi casi oggi in Liguria. È un'anomalia che dipende dal cluster individuato nella Rsa Santa Marta di Genova: 29 casi rilevati, 20 tra gli ospiti e 9 tra il personale. Un dato che non desta preoccupazione perché dimostra che le Rsa sono sotto stretto controllo e i cluster vengono individuati con rapidità e isolati. Non sono casi che rientrano nella circolazione del virus in comunità. Prova ne è che tutti gli altri indicatori sull'andamento del virus sono più che buoni e per la prima volta da inizio emergenza non abbiamo segnalazioni di decessi dalle strutture sanitarie della Liguria". Lo ha detto il Presidente Toti nel corso del consueto punto stampa serale. "Una paziente della Rsa Santa Marta - ha proseguito - è stata ricoverata al San Martino per una doppia frattura. Dopo il doppio tampone negativo ha potuto rientrare nella Rsa ma il giorno dopo ha manifestato sintomi di Covid. Ricoverata nuovamente al San Martino, nei giorni successivi si sono verificati altri 5 casi nella Rsa. Tutti i pazienti e tutto il personale della struttura sono stati sottoposti a tampone". "Oltre a questi, altri due dei nuovi contagi del giorno sono stati rilevati in un'altra Rsa. Gli altri dati sono in linea con la circolazione del virus rilevata dalle squadre Gsat e sono 52 in meno secondo il nostro calcolo che esclude guariti e morti. Tutte le province sono in calo; tornano a calare gli ospedalizzati dopo la piccola crescita di ieri. Solo 7 sono in terapia intensiva. I numeri quindi dimostrano che siamo ormai capaci di gestire, intercettare ed evitare che il contagio si propaghi e che abbiamo imparato a gestire il contagio, circoscriverlo, curarlo. È per questo che andiamo avanti sulla nostra strada. Prudenti, ma convinti che il peggio non tornerà grazie al lavoro di tutti". Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Protezione civile: 318 nuovi casi, 55 vittime e 1.737 persone guarite

[Redazione]

Condividi02 giugno 2020Tornano a salire i contagiati per il coronavirus in Italia: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 187 in più (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 8 Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. 55 le vittime, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 12, mentre ieri erano state 19. I morti salgono così a 33.530. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono saliti a 160.092 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.737. Lunedì l'aumento era stato di 848.408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 16 meno di ieri. Di questi, 166 sono in Lombardia, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7798 rispetto a ieri. Sono 39.893 i malati, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. Il punto per Regione Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia (-606), 4.828 in Piemonte (-234), 2.912 in Emilia-Romagna (-156), 1.403 in Veneto (-65), 1.011 in Toscana (-71), 546 in Liguria (-65), 2.847 nel Lazio (-47), 1.326 nelle Marche (-1), 890 in Campania (-49), 1.051 in Puglia (-104), 283 nella Provincia autonoma di Trento (-10), 966 in Sicilia (-1), 244 in Friuli Venezia Giulia (-22), 743 in Abruzzo (-1), 120 nella Provincia autonoma di Bolzano (-3), 31 in Umbria (+0), 155 in Sardegna (-6), 13 in Valle d'Aosta (-4), 112 in Calabria (-23), 133 in Molise (-2), 24 in Basilicata (-4). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.143 (+12), Piemonte 3.884 (+8), Emilia-Romagna 4.136 (+12), Veneto 1.921 (+3), Toscana 1.053 (+5), Liguria 1.468 (+3), Lazio 741 (+2), Marche 987 (+0), Campania 415 (+2), Puglia 508 (+2), Provincia autonoma di Trento 463 (+1), Sicilia 275 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+1), Abruzzo 413 (+5), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi sono finora 3.962.292, in aumento di 52.159 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.477.302.

Coronavirus, dal 3 giugno misurazione febbre sui treni Alta velocità e Intercity: vietato salire con piÃ di 37,5Ã gradi

[Redazione]

Misurazione della temperatura obbligatoria per tutti i passeggeri di treni ad alta velocitÃ, che non potranno salire a bordo se Ã superiore a 37,5Ã. Ã? questa la principale novitÃ introdotta nel Decreto firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) Paola De Micheli che aggiorna le Linee guida per lâ??informazione agli utenti e le modalitÃ organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 allegate al Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) del 17 maggio. Leggi Anche Gilet arancioni, fake news e insulti all evento senza regole di Roma: La pandemia Ã una boiata. Ricoveri per uso eccessivo di mascherine Nellâ??ambito dei trasporti ferroviari, spiega il Mit in una nota, sono state specificate nuove importanti prescrizioni per i viaggiatori nelle stazioni e a bordo dei convogli. In tutte le stazioni dellâ??Alta VelocitÃ vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni di AV e degli Intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5Ãnon sarÃ consentito lâ??accesso a bordo del treno. Ã? confermata, allâ??interno delle stazioni ferroviarie, la presenza di un contingente di volontari della Protezione Civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno.Lâ??altra novitÃ riguarda i servizi di ristorazione a bordo che erano stati sospesi: per i treni a media e lunga percorrenza vengono ripristinati con modalitÃ semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi al vagone bar. In particolare il servizio Ã assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. Infine viene inserita un nuova prescrizione che riguarda tutti i servizi di trasporto di linea effettuati con veicoli solitamente destinati a taxi o Ncc con un massimo di 9 posti: in questo caso si applicano le linee guida relative al trasporto pubblico locale. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Alta VelocitÃ CoronavirusTreni Articolo Precedente Gilet arancioni a Roma, niente mascherine e insulti a Mattarella e Conte: la manifestazione

Coronavirus, i malati scendono sotto i 40mila. Le vittime giornaliere sono 55: numero pi  basso dal 2 marzo

[Redazione]

Meno di 40mila persone attualmente malate in Italia e numero di vittime giornaliere ai minimi dal 2 marzo. Sono questi i numeri messi in evidenza nell'ultimo bollettino pubblicato dalla Protezione civile riguardo alla pandemia di coronavirus nel Paese. Sono infatti 39.893 i malati di coronavirus, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. Le vittime sono invece 55. Il numero di casi giornalieri torna comunque a salire: sono complessivamente 233.515, con un incremento di 318 casi, di cui il 58,8% in Lombardia, mentre ieri si era registrato un aumento di 178. Differenza dovuta anche al numero nettamente pi  elevato di tamponi effettuati. Il trend del contagio sale cos  allo 0,13%, mantenendosi comunque a livelli tra i pi  bassi registrati nelle ultime settimane. Anche oggi sono 8 le Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 55 le vittime nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime cos  basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. I morti totali salgono cos  a 33.530. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Torna a crescere il numero dei guariti che nelle ultime 24 ore   aumentato di 1.737 unit , portando il totale a 160.092 dall'inizio della pandemia. Luned  l'aumento era stato di 848. Cos  continua anche a scendere la pressione sugli ospedali italiani: sono 408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 16 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 in 24 ore, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7.798 rispetto a ieri. Lombardia, aumentano i nuovi casi. Ma vittime ai minimi: 12 in 24 ore. Sono 12 le persone decedute per coronavirus in Lombardia ieri, uno dei dati pi  bassi dall'inizio dell'epidemia che ha causato la morte di 16.143 malati in tutta la Regione. Netto aumento dei nuovi casi rispetto a ieri, quando se ne erano registrati solo 50: 187 nelle ultime 24 ore. Numero dovuto anche al fatto che sono quasi triplicati i tamponi effettuati: 8.676 contro i poco pi  che 3mila di luned , per un totale di 89.205. A Milano e provincia sono stati registrati 45 nuovi casi (per un totale da inizio epidemia di 23.139), di cui 12 in citt . A Brescia sono 36, a Bergamo 14, 2 a Lodi che   la provincia con il dato pi  basso. Aumentano anche i guariti: i dimessi sono in totale 52.807, 781 in pi  rispetto a ieri. Stabili le persone in terapia intensiva dove i letti occupati sono 166, uno in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi flettono con pi  velocit : 3.021, -64 nelle ultime 24 ore. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI  LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Articolo Precedente Gilet arancioni a Roma tra saluti romani ed esorcismi: Verr  Apocalisse. Pappalardo: Mussolini non   stato fermato, noi s . Perch ?

Coronavirus, Covid Hospital di Civitanova Marche verso la chiusura: dimessi in meno di una settimana 2 dei 3 degenti

[Redazione]

I pazienti positivi al Sars-Cov2 si sono negativizzati, via al secondo trasferimento in meno di una settimana: la beffa del Covid Hospital di Civitanova, bello, costoso e inutile. Al punto che entro la fine di questa settimana potrebbe chiudere i battenti per carenza di materia prima: i degenti. Tanto rumore per nulla. Parafrasando William Shakespeare, i vertici sanitari della Regione Marche pensavano di tirarla piÃ per le lunghe quando, meno di una settimana fa, hanno trasferito il primo paziente al Covid Hospital di Civitanova Marche dall'ospedale di Camerino. I programmi della vigilia prevedevano la traslazione di almeno 7 degenti, qualcuno sosteneva addirittura una dozzina. Nulla di tutto ciÃ. MercoledÃ scorso, tra il pomeriggio e la sera, sono arrivati i primi due, un sessantenne del maceratese in regime di terapia intensiva e un ultraottantenne in semi-intensiva con un quadro clinico complesso. Il giorno dopo Ã arrivato il terzo, anch'egli in semi-intensiva dall'ospedale di Camerino. Meno di una settimana e due dei tre degenti della famosa Astronave nel padiglione centrale della Fiera di Civitanova si sono negativizzati, rendendo inutile la loro presenza in qualcosa che somiglia alla classica cattedrale nel deserto. Dai vertici dell'Asur Marche, dell'Area Vasta 3 e del Gores il gruppo di coordinamento per l'emergenza Coronavirus nella regione adriatica non trapela nulla, ma stando a fonti ben informate uno dei degenti Ã stato giÃ trasferito nella nuova palazzina di malattie infettive dell'ospedale di Macerata e il secondo presto lo seguirÃ. Tempo uno, al massimo due giorni e anche lui uscirÃ dal Covid Centre per passare nel reparto infettivo del capoluogo maceratese. Il terzo resta ancora al suo posto, ma Ã chiaro che tenere circa 40 persone, tra medici, infermieri e sanitari in genere per un solo letto occupato risulti alquanto assurdo. Da qui la voce, molto insistente, di una chiusura temporanea della struttura forse giÃ entro la fine di questa settimana. Sarebbe un record, dieci giorni di servizio o giÃ di IÃ, meglio dell'analogo struttura realizzata dalla Regione Lombardia all'ex Fiera di Milano con la consulenza (iniziale) dell'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, a sua volta contagiato covid. L'Ã il progetto prevedeva 400 posti di terapia intensiva, ma ne sono stati occupati appena 25, la struttura Ã costata circa 21 milioni di euro, ma Ã rimasta in servizio piÃ a lungo. La fotocopia di Civitanova Marche Ã stata pagata 12 milioni, euro piÃ euro meno, per 82 posti letto di terapia intensiva. L'Asur aveva preventivato di attivare almeno un paio di moduli clinici dentro il Covid Hospital, per un totale di spesa mensile di quasi 4 milioni di euro, coperti dai fondi per l'emergenza e con una variazione del bilancio regionale. Ã bene ribadire che il costo generale per l'allestimento Ã stato frutto delle offerte raccolte dai Cavalieri di Malta, la struttura organizzativa che collabora con il capo-progetto, Guido Bertolaso, ma poi le spese vive (stipendi, utenze, pulizie, disinfestazioni, trasporti ecc.) sono a carico della Regione. Nelle Marche i numeri restano costanti verso lo zero alternato a nuovi contagi, ma da quasi due mesi non si verificano piÃ casi clinici di polmoniti interstiziali severe e negli ultimi dieci giorni sono morte con Covid solo 8 persone. A meno di un'improvvisa ripresa verso l'alto della curva dei contagi, la situazione appare sotto controllo. Intanto, in attesa del totale svuotamento della struttura avveniristica, i militari continuano a piantonare il Covid di Civitanova. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver

bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
Coronavirus Guido Bertolaso Marche Ospedali Articolo Precedente Coronavirus, dal 3 giugno misurazione febbre sui treni Alta velocità e Intercity: vietato salire con piÃ di 37,5Ã gradi Articolo Successivo Gilet arancioni a Roma tra saluti romani ed esorcismi: VerrÃ Apocalisse. Pappalardo: Mussolini non Ã stato fermato, noi sÃ. Perché?

Coronavirus, arriva fino a Taranto l'inchiesta della Procura di Roma sulle mascherine fantasma pagate e mai arrivate

[Redazione]

Cinque intermediari, quattro città e almeno 11 milioni di euro da recuperare. Dopo Roma, Lugano e Londra, ora sbarca anche a Taranto l'inchiesta della Procura di Roma sulle mascherine fantasma nel Lazio, oltre 7,5 milioni di dispositivi Ffp2 e Ffp3 acquistati a marzo dall'agenzia regionale della Protezione civile per 35,8 milioni di euro e mai arrivati a destinazione. Nella città portuale pugliese, l'ennesimo anello di una catena lunghissima di società riconducibili alla commessa. Si tratta della Internazionale Biolife srl, altra azienda come tante in questa vicenda con appena 10.000 euro di capitale sociale, specializzata in prodotti omeopatici. La Biolife ha attirato su di sé i riflettori della guardia di finanza e dei pm tarantini, che stanno collaborando con i magistrati romani, risultando uno degli intermediari pur essendo, allo stesso tempo, un fornitore diretto della Regione Lazio in un altro contratto di approvvigionamento dei dpi. Tutto ciò mentre il 31 maggio è scaduto il piano di rientro attraverso il quale la romana Ecotech srl, destinataria diretta della commessa regionale, avrebbe dovuto restituire l'anticipo di quasi 14 milioni ricevuto fra il 17 e il 20 marzo. Ma la Regione Lazio che risulta che parte lesa fin qui ha visto tornare indietro solo 1 milione e 746 mila euro, avviando il 21 maggio l'iter per il decreto ingiuntivo. Follow the money: la filiera infinita degli intermediari. La vicenda è complessa. A quanto ricostruito fin qui dagli atti in possesso del Gico della Gdf di Roma e dai pm Elena Neri e Paolo Ielo, la Regione Lazio fra il 16 e il 20 marzo ha assegnato tre commesse alla Ecotech che, forte della presenza di un socio minoritario operativo in Cina, Pan Hongyi, riteneva di poter consegnare i pochi giorni la maxi-fornitura. Quando le cose si sono messe male e Pan si è tirato indietro, il 27 marzo la piccola società di Frascati, per non perdere la commessa, si è rivolta a due diverse aziende: la Exor Sa, con sede a Lugano ma diretta dal milanese Paolo Balossi, e la Giosar Ltd, con sede a Londra ma guidata dall'italiana Stefania Cazzaro. Quello che è emerso solo nei giorni scorsi, però, è che intorno al 3 aprile la Exor a sua volta ha contattato un'alta società italiana, la Internazionale Biolife, appunto, per reperire i dispositivi dalla Cina. È per questo motivo che ora si indaga anche a Taranto. Nei giorni scorsi la società svizzera ha denunciato quella pugliese e i magistrati locali hanno allertato subito i colleghi romani. Questo dopo che a Lugano le autorità ticinesi avevano sentito i vertici della Exor, raccogliendo le deposizioni sulle inadempienze del loro fornitore. In mezzo, c'è una certificazione Sgs non valida presentata l'8 aprile alla Regione Lazio, che tutti i protagonisti disconoscono e che avrebbe dovuto provare l'esistenza del carico di mascherine: grazie a questo documento, la Ecotech ha ottenuto la novazione del contratto, inizialmente revocato dalla Protezione civile. Il mistero del prezzo e il cerino in mano al fornitore. Quello che stupisce è che Internazionale Biolife era già un fornitore diretto della Regione Lazio. La società guidata da Giacomo De Bellis e Antonio Formaro aveva in essere due contratti con la Protezione civile locale: uno da 17 milioni di euro per 1 milione di camici e 1 milione di tute stipulato il primo aprile; e soprattutto, uno da 13 milioni di euro per 3 milioni di mascherine Ffp2 e 3 milioni di chirurgiche stipulato il 27 marzo, lo stesso giorno in cui Ecotech si rivolgeva a Exor per riparare alle proprie difficoltà. Ma allora perché non rivolgersi direttamente a Biolife? Ce lo chiediamo anche noi, fanno sapere dalla società tarantina, contattata da ilfattoquotidiano.it, che si dice a disposizione dei magistrati per chiarire tutto e afferma che abbiamo saputo intorno al 20 aprile che i nostri dispositivi erano diretti alla Regione Lazio. Anche perché la presenza di 3 intermediari ha fatto lievitare inevitabilmente il prezzo. Di quanto? I finanziari sono al lavoro. Il contratto fra Ecotech e la Regione Lazio parla di un costo di 3,60 euro a mascherina Ffp2; le stesse sarebbero state cedute da Exor a Ecotech a 2,50 euro escluse spese di trasporto e commissioni, mentre Biolife avrebbe venduto a Exor le stesse mascherine ad appena 0,40 euro una (8,50 euro per scatola da 20). Si tratta, va precisato, di dichiarazioni e documenti frammentari sui quali sta lavorando la Guardia di Finanza. L'anticipo mai restituito. E i dpi finiscono sul mercato?

Fatto sta che alla Regione Lazio manca la restituzione di 3.530.000 euro che la Ecotech pretende da Exor che a sua volta pretende alla Internazionale Biolife; di 4.740.000 euro che la Ecotech ha chiesto indietro alla Giosar; e di altri 3.504.000 euro frutto della vendita di dispositivi di protezione individuali sul mercato libero, come affermato in una nota del 12 maggio della Regione Lazio. Anche su questo aspetto che si concentrano le attenzioni dei magistrati romani. Alcune segnalazioni giunte a Piazzale Clodio parlano di dispositivi simili a quelli ordinati dalla Protezione civile regionale, forniti da una delle società interessate, giunti in alcune farmacie della Capitale a prezzi superiori da quelli descritti nelle determine. Se fosse confermato, qualcuno avrebbe acquistato le mascherine grazie all'anticipo pagato dalla Regione Lazio e ora le starebbe vendendo a prezzi superiori, per di più con un margine di guadagno cospicuo. A Repubblica, nei giorni scorsi, l'ufficio stampa regionale ha annunciato che il 21 maggio è stato avviato l'iter per un decreto ingiuntivo nei confronti di Ecotech e a cascata verso i suoi fornitori. A Ilfattoquotidiano.it parla l'avvocato civilista della società romana, Giorgio Quadri: "Giosar Ltd ci ha scritto diverse volte affermando che ci avrebbe pagato. Noi abbiamo depositato tutto ai pm. Restiamo fiduciosi, anche se fin qui da loro non abbiamo visto un euro". Diverso il discorso relativo a Exor: "Siamo in continuo contatto" dice Quadri "Ci hanno pagato 1 milione di euro subito, quello che resta lo attendevamo entro il 22 maggio ma sappiamo che si stanno rivalendo sul loro fornitore. Sabato scorso abbiamo ricevuto comunicazione che i soldi erano stati caricati sul loro conto corrente, dunque ci aspettiamo in settimana almeno la conclusione del contenzioso con loro". Internazionale Biolife, invece, ribadisce: "Restituiremo i soldi, non abbiamo nulla da nascondere". Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusLazio Articolo Precedente Il coronavirus ha mostrato le falle della giustizia: a Roma e Madrid serve un po di buona volontà

Coronavirus, aumenta il numero dei guariti. Da domani via allo spostamento tra regioni

[Redazione]

Otto regioni Covid-free, cioè senza contagi. A poche ore dalla ripresa dei viaggi tra regioni, il bollettino della Protezione civile dà segnali incoraggianti: scendono sotto quota 40mila gli attualmente contagiati da coronavirus (-1.474) e sono in calo anche i decessi (55, -5 rispetto a ieri). Il bollettino odierno della Protezione civile conferma un numero alto di guariti (+1.737 per un totale di 160mila) e una ripresa dei nuovi contagiati (+318), per il 60% individuati in Lombardia (187). Continuano le dimissioni dagli ospedali (+183 con sintomi) e dalle terapie intensive (+16 su un totale di 408 ancora ricoverati). Sostenuta la fine dell'isolamento domiciliare che ha coinvolto nelle ultime 24 ore 1.248 pazienti. Il ministro Boccia ha confermato lo spostamento tra le Regioni da domani, 3 giugno.

La Commissione Ue propone di aggiungere altri 2 mld al fondo per le emergenze

[Redazione]

La Commissione europea propone di aumentare di ulteriori 2 miliardi il fondo per le emergenze in modo da reagire piú rapidamente quando un evento come il coronavirus si verifica e colpisce contemporaneamente i Paesi membri. In una nota la Commissione fa sapere che propone che rescEU, parte del meccanismo di protezione civile dell'Unione, venga notevolmente rafforzato con 2 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, che serviranno a creare riserve di attrezzature strategiche per affrontare emergenze sanitarie, incendi boschivi, incidenti chimici, biologici, radiologici o nucleari. Pertanto, il budget totale per il meccanismo di protezione civile dell'Ue supererá i 3,1 miliardi di euro. Il commissario per la gestione delle crisi, Janez Lenarcic, ha dichiarato che "quando il coronavirus ha colpito l'Europa, mancavano molti tipi di apparecchiature mediche negli Stati membri. Inoltre, l'Unione non aveva il potere o i mezzi per offrire attrezzature e non potevamo che incoraggiare la cooperazione tra i membri. I cittadini si aspettano che l'Unione agisca durante una crisi. Dobbiamo tutti essere meglio preparati e trarre una lezione. Per questo il meccanismo rescEU sará massicciamente rafforzato per non lasciare indietro nessun Paese europeo durante una crisi". Secondo la proposta della Commissione, l'Ue creerá una riserva di capacità di risposta alle crisi a livello europeo, che potrà essere mobilitata rapidamente in tutti gli Stati membri. L'Unione, per la prima volta, sará in grado di acquistare direttamente attrezzature, garantendo una rete di sicurezza dei mezzi di risposta alle emergenze in grado di sostenere gli Stati membri in situazioni di crisi. L'Ue finanzierá integralmente lo sviluppo e costi operativi delle capacità di rescEU. La Commissione ha, inoltre, proposto un incremento sostanziale del suo bilancio per l'aiuto umanitario di 5 miliardi di euro, stanziando in totale 14,8 miliardi di euro per rispondere meglio alle crescenti esigenze in tutto il mondo, nel quadro del prossimo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

NESSUN NUOVO CASO IN 8 REGIONI**Covid 19, 55 vittime e 318 i contagiati***[Redazione]*

Covici 19,55 vittime e 318 i contagiati Sono 318 i casi totali di ieri di coronavirus in Italia. Lo riferisce il bollettino del Dipartimento nazionale della Protezione civile, indicando in 1.737 i guariti e in 55 i deceduti. Quest'ultimo numero è il più basso dal 24 maggio, quando furono registrate 50 vittime. Finora il totale di morti in Italia è di 33.530.1 casi totali di coronavirus nel nostro Paese ammontano a 233.515, il numero di attuali positivi al Covid-19 scende sotto i 40mila, è infatti di 39.893, con un calo di 1.474 rispetto al dato di ieri; i guariti sono 160.092.1 ricoverati con sintomi lievi sono ora 5.916. -tit_org-

INDIA**Frana travolge un villaggio: 20 vittime 10 sono bambini***[Redazione]*

Una frana, causata dalle incessanti piogge premonsoniche di questi giorni nella valle di Barak, nello stato dell'Assam, ieri ha travolto un villaggio, uccidendo almeno venti persone, metà delle quali erano bambini. A Mimbai oltre 10 mila persone sono state evacuate, tra di loro anche 150 pazienti Covid, dalla costa occidentale dell'India, dove si sta abbattendo il ciclone Nisarga, il primo a minacciare Mumbai in oltre 70 anni. Ordinata anche l'evacuazione anche delle persone che vivono negli slum vicino alla costa dove è previsto l'arrivo del ciclone oggi, tra il pomeriggio e la sera. I meteorologi hanno avvertito che ci saranno forti piogge con venti fino a 120 km/h, e mareggiate che andranno a sommergere le zone basse nello Stato del Maharashtra. -tit_org-

L li M I LIIV 1^ ir^f^kR^r^rftIV^B^A^ WAWika^^

Intervista a Alessandro Giglio - Il governo s'è affidato a faccendieri. Ha la gestione Covid sulla coscienza

[Alessandro Da Rold]

IL PAESE CHE NON VA L'I ÍÔÅ RVISTA ALESSANDRO GIGLIO È Il governo s'è affidato a faccendier Ha la gestione Covid sulla coscienza) ç ceo delTunico editore straniero autorizzato a diffondere il madeItaly sulle piattaforme tv e Web cinesi: Sottovalutazione, disorganizzazione, ritardi. Portare 6 milioni di mascherine a Genova è stata un'impresa di ALESSANDRO DA ROLD Già ai primi di gennaio iniziavano ad arrivare da parenti e amici dalla Cina buste piene di mascherine: era appena iniziata l'epidemia Wuhan. Arrivavano perché già sapevano che il coronavirus sarebbe arrivato anche qui in Italia. Possibile che lo sapessero semplici cittadini cinesi e non le nostre istituzioni?. Alessandro Giglio, genovese, classe 1965, chairman e ceo di Giglio group spa, unico editore straniero autorizzato a trasmettere propri format sul made in Italy nelle principali piattaforme tv e Web cinesi, ripercorre con La Verità i tre mesi dell'emergenza sanitaria mondiale. Lo fa da un punto di vista privilegiato, da chi ha rapporti stretti con la Cina ma con le radici in Italia, a Genova in particolare. Ma se chi deve presidiare la salute pubblica si fosse preoccupato in tempo per recuperare dispositivi di protezione quante migliaia di persone sarebbero state salvate: le istituzioni si porteranno sulla coscienza questa superficialità. Voi vi siete dati da fare invece. Il suo gruppo ha siglato negli ultimi mesi un accordo quadro con l'azienda cinese Sinopharm per l'importazione di mascherine Ffpa Ffp33 A metà marzo mi ha chiamato il governatore Giovanni Toti- Sono di Genova, tengo alla mia città e alla mia regione. Toti mi dice, "ti devo chiedere un miracolo. Da domani negli ospedali siamo senza mascherine, la Protezione civile non ce ne ha data manco una". Mi si è gelato il sangue, avevo appena avuto la notizia che un amico era stato ricoverato per Covid, era in rianimazione. Cosa avete fatto? Io e mia moglie abbiamo passato tutta la notte a parlare al telefono con la Cina, grazie ai contatti che abbiamo. E in 24 ore siamo riusciti a trovare 6 milioni di mascherine a un prezzo pre Covid. Ma lì sono cominciati altri problemi. Ovvero? Il trasporto. I voli erano stati interrotti, c'era il rischio che il materiale venisse sequestrato in caso di scalo in altri Paesi stranieri. Alla fine abbiamo trovato un volo della Protezione civile, ma non si capisce perché le nostre mascherine sono state lasciate poi a terra. C'è stata una disorganizzazione totale in Italia in quel periodo. Alla fine con enormi sforzi, a costi anche improponibili, siamo riusciti a portarle a Genova. Ci avete rimesso di tasca vostra. Questo non m'interessa. È stato un favore alla mia città. Quello che mi preoccupa è che nel momento in cui dove vamo fronteggiare l'emergenza il nostro Paese si è fatto trovare impreparato, il sistema non ha funzionato. È mancato forse un vero accordo con la Cina? Nel momento di panico il governo ha risposto a chiunque diceva di avere mascherine. Il 99% erano degli scappati di casa. Noi come Giglio group abbiamo fatto un accordo con Sinopharm, la più grande impresa cinese nel settore medicale. Luigi Di Maio aveva annunciato l'arrivo di 200 milioni di mascherine ma, a quanto risulta, sono ancora in Cina. Si vede che questi accordi così solidi non sono. Il governo invece si è affidato a faccendieri vari. Si poteva coinvolgere Alitalia per spostare tutto questo materiale. È un'azienda pagata da noi contribuenti, con aerei bloccati a terra. Avremmo evitato di pagare io volte tanto il trasporto che è arrivato a 12 euro al kilo. Non si è sentito assolutamente sostenuto. Anzi, lo Stato ha cercato di rallentare. Basta fare l'esempio delle mascherine con prezzo fisso a 50 centesimi o ancora il fatto che diversi macchinari per fare mascherine sono rimasti ancora in Cina. Per non parlare dell'autocertificazione. Mi dica. Si è pensato di fare una deroga alla certificazione affidando le pratiche all'Inail. In pratica bastava autocertificare il proprio materiale per poterlo importare. Nel caso si dichiarava il falso se ne rispondeva. Il risultato è stato fallimentare, lo si trova sul sito dell'Inail. Nel 96% dei casi le autocertificazioni sono state bocciate. È stato uno strumento fallimentare. Venivano scartate tutte anche perché l'Inail non prendeva neppure in esame le mascherine ma solo i documenti. La burocrazia ha reso impossibile non la tutela di chi utilizza le mascherine ma ha reso impossibile anche il superamento. Eppure ci sono

state aziende che sono state aiutate dallo Stato, penso a Fiat che ha avuto una garanzia di un prestito di 6,5 miliardi da Sace, controllata di Cdp. Sace dovrebbe essere la lunga mano del governo a favore delle imprese. Hanno dato una corsia di preferenza a Fiat in meno di 3 giorni, una velocità ammirevole dal momento che a volte servono mesi. Mentre con gli altri non è stato fatto. Le racconto il mio caso. Cosa è successo? Noi abbiamo con Sace un minibond acceso prima dell'emergenza Covid. Parliamo dell'estate 2019. Quando è uscito il decreto che concedeva la moratoria sugli interessi dei capitali noi, per metterci al riparo, abbiamo chiesto a tutte le banche e ce l'hanno concessa immediatamente. L'abbiamo chiesta a Sace sugli interessi dovuti e ce l'hanno negata. Li abbiamo pagati lo stesso. Ma siamo ormai al cortocircuito, dove lo Stato che concede la moratoria poi alla fine tramite una sua controllata non la concede. O BIPIòOliàONE MSEaVATA Affidare l'epmfiehe di mifocerilfcaziüite à Æ ãlèntato fallimentare. Con Safe fiamo al corloc/rcwlo Si poteffi coi i i colf/ere AIHtiluifH'nfpontrf tulio quel nwih'rifile.-:áíãà ðòó ãå Þ colte if litio /l tmitporlo -tit_org- Intervista a Alessandro Giglio - Il governo s'è affidato a faccendieri. Ha la gestione Covid sulla coscienza

rriTT'

Le regioni riaprono tra dubbi e incertezze

[Carlo Tarallo]

> IL PAESE CHE RIPARTE Le regioni riaprono tra dubbi e incertezze L'Italia torna unita. Le resistenze dei governatori più scettici si sono ammorbidite. De Luca: Equilibrio nell'adozione di misure di prevenzione a tutela delle nostre comunità. Zaia chiede il ripristino della capienza pre-Covid a bordo dei mezzi pubblici di CARLOTARALLO L'Italia torna unita nel senso pieno della parola: oggi riaprono le frontiere invisibili ma invalicabili che hanno diviso le regioni durante il lockdown. Via libera quindi alla mobilità attraverso tutta la penisola, senza limitazioni, con soddisfazione di tutti, qualche polemica, alcuni accorgimenti da parte dei governatori più cauti e le ultime novità per quel che riguarda i treni a lunga percorrenza. Torna la libertà di circolazione tra regioni senza condizioni, commenta il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, a La vita in diretta su Hai Uno, è giusto che ogni presidente rafforzi il sistema di prevenzione e lo si fa rafforzando i presidi. Per l'app di tracciamento Immuni è iniziata la sperimentazione in 4 regioni, tutti possiamo già scaricarla, ovviamente sarà utilizzabile tra qualche giorno. Io credo che ognuno, ogni cittadino che si sposta da una regione all'altra, aggiunge Boccia, si augura che il sistema di controllo e monitoraggio funzioni. Nelle ultime ore, le resistenze dei presidenti di regione più scettici sulla riapertura totale si sono ammorbidite. In Sardegna, il presidente Christian Solinas ha rinunciato all'idea balzana di un passaporto sanitario: chi arriva sull'isola dovrà compilare un questionario epidemiologico, mentre chi accetterà di sottoporsi al test rapido riceverà un piccolo bonus da spendere durante le vacanze; il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, ha previsto a sua volta un questionario dove indicare la provenienza e l'esistenza di eventuali casi sospetti nel nucleo familiare, invitando anche a scaricare l'app Sicilia sicura; il Lazio ha rafforzato i controlli sanitari alla stazione Termini di Roma e all'aeroporto di Fiumicino. Cercheremo di adottare, sottolinea il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che era stato uno dei più scettici sulla riapertura totale, con equilibrio e serenità, misure di prevenzione a tutela delle nostre comunità, ma una volta presa la decisione, si va avanti. L'idea è di sottoporre a test rapido chi dovesse avere più di 37,5 gradi di temperatura, misurata a campione nelle stazioni e negli aeroporti. Novità per quel che riguarda il trasporto ferroviario, in conseguenza del via libera alla mobilità tra le regioni. Il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato ieri un decreto che prevede la misurazione obbligatoria della temperatura nelle stazioni dell'alta velocità ferroviaria per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza. Nelle stesse stazioni vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni ad alta velocità e degli intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura superiore a 37,5 gradi non sarà consentito l'accesso a bordo del treno. È prevista inoltre, fino al 15 giugno, la presenza di un contingente di volontari della Protezione civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori. Ripristinati, dopo la sospensione, i servizi di ristorazione a bordo, per i treni a media e lunga percorrenza con modalità semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi ai vagoni bar: il servizio è assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. A proposito di trasporti, il presidente del Veneto, Luca Zaia, chiede che venga ripristinata la capienza pre-Covid a bordo dei mezzi pubblici: Scriverò al presidente della Conferenza delle regioni, Stefano Bonaccini, argomenta Zaia, per chiedere che ci sia una presa di posizione comune di tutte le regioni sul trasporto pubblico locale. Siamo convinti che se in automobile si gira in quattro o cinque con la mascherina, se non sei convivente, al ristorante idem, aggiunge Zaia, nei mezzi pubblici bisogna tornare alle capienze originarie. È inutile vivere di romanticismo su queste cose perché di treni non ce ne sono a sufficienza per il fabbisogno richiesto e così vale per tutto il trasporto pubblico. Anche per quel che riguarda il trasporto aereo, potrebbero esserci novità: l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile raccomanda, per ridurre le probabilità di contagio a bordo, di vietare il tradizionale bagaglio a mano, ovvero il trolley, e di consentire ai passeggeri di portare con sé solo uno zaino o una borsa, che dovranno essere sistemati sotto al sedile di fronte. La regola ha la funzione di impedire

che i passeggeri entrino in contatto tra loro quando è il momento di riporre o prelevare i trolley che solitamente vengono sistemati nella cappelliera. Infine, l'app Immuni per il tracciamento dei contagi: dal prossimo 8 giugno sarà operativa, in via sperimentale, in quattro regioni italiane (Liguria, Marche, Abruzzo e Puglia). Dall'altro ieri la app è disponibile nei negozi di Google e Apple e nelle prime 24 ore è stata già scaricata da più di 100.000 italiani dal Play Store. Immuni servirà ad avvertire se si è entrati in contatto con soggetti positivi al virus, permettendo di ricostruire la rete del contagio in tempi rapidi. Già migliaia le recensioni, tra le quali moltissime lamentano il fatto che non sia disponibile sull'app store di Huawei, mentre numerosi utenti lamentano il fatto che per essere utilizzata ha bisogno che sia attivo il bluetooth, con conseguente consumo rapido della batteria dello smartphone. Resta aperto il dibattito sul rispetto della privacy di chi utilizza questa applicazione. L'app Immuni può scaricare. Per le funzioni ci corra però qualche giorno. MUSEI E MONUMENTI Code al Colosseo (a lato) e ai Musei Vaticani (sopra) riaperti dopo 84 giorni: controlli con termoscanner e ingressi contingentati [Ansa] Verrà mmimUt lajebbre a chi naie Ø freni Ôçí. In aereo divieto di trolley1 -tit_org-